

## **Scuola – Bibliografia**

**Aggiornata a giugno 2021 - A cura di Anna Maria Licastro e Nadia Zito**

*In questa sezione troverete testi, articoli e materiale audiovisivo dedicati al mondo della scuola e adatti per la formazione personale e per la didattica.*

*I materiali elencati (libri, articoli di riviste, audiovisivi e documentazione grigia) appaiono in ordine decrescente per anno di pubblicazione e sono disponibili presso la Biblioteca del Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele oppure scaricabili direttamente da internet al link fornito. La selezione qui proposta non esaurisce quanto posseduto in Biblioteca sul tema in oggetto. Per maggiori dettagli, per consultare il [catalogo](#) online della biblioteca e per informazioni sugli [orari](#) di accesso, si rinvia al [sito](#)*

*Per un maggiore approfondimenti si segnalano anche altre bibliografie ricche e aggiornate sui temi maggiormente rappresentati in Biblioteca: [Alcol/Alcolismo](#), [Bullismo](#), [Dipendenze](#), [Disturbi alimentari](#), [Famiglia](#), [Giovani e adolescenti](#), [Gioco d'azzardo](#), [Immigrati e integrazione](#), [Mafie](#), [Nuove generazioni e tecnologie](#), [Povertà](#), [Violenza di genere](#), ecc..*

*Le tematiche suggerite sono le seguenti:*

- |                                                                                            |                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| 1. - <a href="#">Pensare, organizzare e sperimentare a scuola</a>                          | <b>pag. 1</b>  |
| 2. - <a href="#">Gli insegnanti e la loro professione</a>                                  | <b>pag. 5</b>  |
| 3. - <a href="#">L'istruzione universitaria</a>                                            | <b>pag. 7</b>  |
| 4. - <a href="#">Pedagogia, sociologia e psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza</a>   | <b>pag. 10</b> |
| 5. - <a href="#">La lotta alla dispersione</a>                                             | <b>pag. 15</b> |
| 6. - <a href="#">L'apprendimento e le nuove tecnologie</a>                                 | <b>pag. 19</b> |
| 7. - <a href="#">Le relazioni, i conflitti, le emozioni e la sessualità</a>                | <b>pag. 22</b> |
| 8. - <a href="#">Le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali</a>                          | <b>pag. 27</b> |
| 9. - <a href="#">Educazione alla salute e all'ambiente</a>                                 | <b>pag. 32</b> |
| 10. - <a href="#">Intercultura e integrazione</a>                                          | <b>pag. 33</b> |
| 11. - <a href="#">Sensibilizzare alle mafie, educare alla cittadinanza e alla legalità</a> | <b>pag. 41</b> |

### **1. - Pensare, organizzare e sperimentare a scuola**

Paola Parente, **Il lavoro della scuola, il lavoro nella scuola**, in *La ricerca*, n. 19 (gen. 2021), pp. 50-57

Nel presente articolo l'autrice propone una riflessione sul ruolo della scuola, che deve formare alla conoscenza di sé, alla conoscenza del mondo e al sapersi pensare nel mondo e che accompagni, successivamente, il giovane consapevole nella transizione verso il mercato del lavoro.

Rosita Rijitano, **La periferia a due passi dal centro di Torino**, in *lavalibera*, n. 6 (nov.-dic. 2020), pp. 60-64

L'articolo racconta le difficoltà e le potenzialità della vita in due quartieri della periferia nord di Torino, Aurora e Barriera di Milano, dove vivono molte delle persone che percepiscono il

reddito di cittadinanza e sono seguite dai servizi sociali. La breve distanza che la separa dal centro città, afferma l'autrice, rende evidente che la periferia non è un luogo geografico, ma è ciò che la politica vuole farne.

Raffaele Mantegazza ... [et al.], **Nei luoghi delle parole: le consulenze psicologiche e pedagogiche**, in *Pedagogika.it*, n. 4 (ott.-dic. 2020), pp. 8-67

Il dossier approfondisce, attraverso una serie di contributi, il tema della pratica nell'intervento nei centri di consulenza: nella consulenza pedagogica, nella terapia psicologica, nel counselling, nella mediazione. I centri di ascolto e consulenza svolgono molto spesso un lavoro di rete, di relazione e di conoscenza dei servizi e delle loro pratiche che vano oltre la relazione individuale con il singolo utente. Infatti, oltre alla conoscenza del setting psicologico e pedagogico, devono riconoscere e saper attivare le interazioni sinergiche che possono instaurarsi fra i vari attori dei servizi.

Grazia Lombardi, **Il team nei processi d'inclusione. Come costruire interdipendenze positive nel contesto educativo. Conversando con gli "addetti ai lavori"**, Lecce, Pensa Multimedia, 2020, 214 p.

Il libro intende approfondire alcune dinamiche emerse dall'osservazione dei "Team" nei processi d'inclusione scolastica, articolandosi in due parti. La prima comprende conversazioni con alcuni studiosi del mondo accademico, della ricerca e della scuola, mentre la seconda identifica alcuni nuclei tematici che esplorano le dinamiche del "Team building" e danno voce alle opinioni degli insegnanti e delle altre figure professionali che operano in questi processi.

**Collocazione Biblioteca : 18722**

Giovanni Aresi, Monica De Luca, Elena Marta, **Valutazione di processo di un programma di mentoring scolastico: una rilettura in ottica di Psicologia di Comunità**, in *Psicologia di Comunità*, n. 1 (2020), pp. 135-155

La ricerca ha dimostrato che i programmi di mentoring rappresentano una strategia efficace per lo sviluppo positivo dei bambini a rischio scolastico e psicosociale. Lo studio descrive una valutazione di processo del Programma Mentore (PM), un programma di mentoring scolastico attivo in quattro città italiane. Per ricostruire il modello logico del PM è stata effettuata un'analisi dei documenti e sono state condotte interviste semi-strutturate allo staff e a quattro insegnanti referenti nelle scuole. I risultati hanno consentito di descrivere le caratteristiche del programma (modello logico) e confrontarle con i criteri indicati dalle linee guida internazionali sulle pratiche di mentoring efficaci. Il contributo offre altresì una rilettura delle strategie del PM alla luce dei principi della Psicologia di Comunità.

Fiorella Farinelli, **L'incertezza passa anche per la scuola**, in *Rocca*, n. 13 (lug. 2020), pp. 29-31

L'autrice parla dell'incertezza su tempi e modi di riapertura delle scuole a settembre 2020, dopo la chiusura dovuta alla pandemia da Covid-19 e di come sia stata gestita la questione da parte delle istituzioni, dei sindacati e dei media. Auspica infine che, grazie all'autonomia scolastica, si raccolgano intorno alle scuole le energie e le risorse del territorio per attuare un'alleanza educativa efficace tra scuola e comunità. A proposito del ruolo dei giovani e della scuola nel difficile momento della pandemia si veda anche: Rossella De Leonibus, **Il mondo salvato dai ragazzini?**, in *Rocca*, n. 19 (ott. 2020), pp. 47-49

Sara De Carli ... [et al.], **Prima i ragazzi**, in *Vita*, (giu. 2020), pp. 19-58  
La monografia di questo numero è suddivisa in tre parti: 1) Come rimettere al centro bambini

e giovani; 2) Come riprogettare i servizi per gli under 18; 3) Come ricostruire la relazione con i nostri ragazzi (contributi di Eraldo Affinati, Daniele Novara, Ernesto Caffo... [et al.]).

Francesca Andronico, **Lo psicologo clinico e la Prevenzione delle Dipendenze. Un progetto di intervento nella scuola**, in *Dal fare al dire*, n. 1 (2020), pp. 50-54

L'articolo racconta un'attività di prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze, condotta da un'equipe di psicologi clinici presso il liceo statale Orazio di Roma (I e II classi). Il progetto è nato dal convincimento che la scuola, nella società attuale, debba assumere un ruolo diverso da quello esclusivo della didattica, configurandosi come un'istituzione a tutto tondo che diventa luogo di formazione in relazione ai bisogni e alle necessità dei ragazzi, integrando la propria vocazione educativa con l'intervento di esperti esterni. L'intervento è stato formulato secondo i principi della Psicologia di Comunità e attuato attraverso la metodologia della ricerca-azione e della psicoeducazione.

Attilio Oliva, Antonino Petrolino, **Il coraggio di ripensare la scuola**, Genova, Trellle, 2019, 187 p.

Con questo quaderno l'Associazione Trellle (Life Long Learning) torna a interrogarsi sul senso complessivo del fare scuola oggi e a cercare di individuare i principali nodi che hanno impedito in tutti questi anni la concreta implementazione operativa di tanti tentativi di innovazione pur meritevolmente avviati. L'intento è quindi di ritornare sui temi di fondo della scuola: il successo formativo di tutti e di ciascuno, l'educazione a vivere con gli altri, l'educazione alla libertà (ai diritti e ai doveri) e al rispetto delle regole, una formazione al lavoro (sia intellettuale che operativo) all'altezza del XXI secolo. Occorre avere il coraggio di ripensare la scuola, da un lato sciogliendo i nodi principali che ne bloccano l'innovazione, dall'altro ripensandola nel suo insieme in una visione di sistema.

Laura Fornasier, **Esigenze di cambiamento. Dare struttura alla cura di sé**, in *Bambini*, a. 35, n. 5 (mag. 2019), pp. 70-74

Il cambiamento degli spazi nella scuola è accompagnato da un ripensamento della scansione temporale della giornata. Organizzare ambienti che restituiscano il tempo ai bambini significa favorire la qualità delle relazioni tra bambini e tra adulto e bambino, emanciparsi da una serrata giornata tipo o da una programmazione settimanale piena di cose da fare. Significa anche aiutare i bambini a integrare e dare un senso alle loro esperienze, introdurli alla ricerca di ciò che è bello e nutriente, sostenerli a liberare il proprio potenziale creativo e sviluppare una dimensione etica.

Benjamin Castets-Fontaine, Audrey Tuillon Demésy, Gilles Ferréol, **Maux et mots d'enseignants du second degré : carrières désenchantées et itinéraires contrariés**, in *Déviance et Société*, n. 2 (2019) - on line, pp. 159-188

Gli autori appartengono all'Università di Franca-Contea di Besancon. Questo articolo tratta il tema della sofferenza e/o delle difficoltà legate al lavoro dell'insegnante delle scuole di secondo grado all'interno del sistema educativo francese. Appoggiandosi su un approccio qualitativo (principalmente analisi di colloqui e archivi di un dispositivo di aiuto per gli insegnanti), lo studio mostra che il loro disagio professionale si elabora a diversi livelli. Esso nasce all'incrocio tra logiche individuali e logiche organizzative; si costruisce inoltre su un gioco di designazione-consegna che conduce frequentemente alla rassegnazione. Infine, questa ricerca sul tema delle difficoltà che devono affrontare gli insegnanti evidenzia l'esistenza di carriere "devianti" oltre ad abbandoni professionali latenti o effettivi. L'articolo è disponibile in Pdf .

Manuela Robazza, **Formazione Territorio Lavoro. L'importanza della rete**, in *Pedagogika.it*, a. 23, n. 1 (gen.- mar. 2019), pp. 60-65

Lo sviluppo delle opportunità di alternanza scuola-lavoro, sia di un sistema formativo duale, sia di un vero e proprio apprendistato, deve essere un obiettivo prioritario, da perseguire attraverso il lavoro in rete, delle istituzioni regionali, locali, pubbliche e private. Sull'alternanza scuola lavoro si consulti anche Ruggero Cefalo ... [et al.], **La via italiana all'alternanza scuola-lavoro**, in *RPS: La rivista delle politiche sociali*, n. 1, (gen-mar) 2018, pp. 251-300 e Maria Piacente ... [et al.], **Il mestiere di vivere: scuola e lavoro**, in *Pedagogika.it*, a. 22, n. 1 (gen.-feb. 2018), pp. 5-84

A cura di Daniele Checchi e Giorgio Chiosso, **È possibile una scuola diversa? Una ricerca sperimentale per migliorare la qualità scolastica**, Bologna, Il Mulino, 2019, 320 p.

Il libro riporta i dati di una ricerca condotta tra il 2013 e il 2018 su un campione di istituti comprensivi di Piemonte e Liguria. Le iniziative messe in atto spaziano su vari territori: revisione e miglioramento dell'organizzazione interna alle scuole; diffusione di metodologie didattiche innovative meno tradizionali (classi aperte, cooperative learning, ecc.); maggiore familiarità e puntualità con le pratiche autovalutative; potenziamento degli apprendimenti degli studenti; compatibilità tra costi e azioni di miglioramento.

**Collocazione Biblioteca: 18414**

Valentina Calcaterra, **Scuole per la comunità. Quando la collaborazione tra cittadini, operatori, insegnanti e ragazzi crea una comunità migliore**, in *Lavoro sociale*, n. 1 (feb. 2019), vol. 19, pp. 4-11

La tutela di bambini e ragazzi è una responsabilità di tutta la comunità. Per questo è fondamentale promuovere la costruzione di una rete sociale che possa accompagnare al meglio i bambini e i ragazzi nella loro crescita. La collaborazione tra scuole, famiglie e comunità ha dato vita a molte esperienze significative, sia quando la comunità è "entrata" nella scuola, sia quando la scuola è "uscita" a incontrare la comunità. L'articolo espone l'esperienza delle Community Schools nate in America e che si stanno sviluppando anche in Italia. Valentina Calcaterra lavora all'Università Cattolica di Milano.

A cura di Abele Bianchi e Domitilla Rossin, **La valutazione di sistema: tra adempimento formale e risorsa**, in *OPPIinformazioni*, a. 44, n. 125 (lug.-dic. 2018), pp. 1-79

Il dossier di questo numero della rivista si propone di affrontare la valutazione di sistema da più punti di vista generati da esperienze diverse. Tutti gli articoli ricordano la necessità di questo tipo di valutazione per il sistema scolastico italiano ed evidenziano la complessità delle scelte necessarie per attuare un percorso di valutazione che abbia come scopo primario una scuola equa e costruttrice di cittadinanza.

Marina De Rossi, **Didattica dell'animazione. Contesti, metodi, tecniche**, Roma, Carocci, 2018, 255 p.

L'autrice affronta il tema dell'animazione sociale in un'ampia panoramica comprendente: l'animazione come strumento di sviluppo di empowerment, la funzione e i contesti, l'aggregazione al gruppo, lo sviluppo di rete nella comunità, le competenze dell'animatore sociale, le prospettive didattiche, la definizione degli obiettivi, la valutazione della prassi, i modelli di comunicazione, le strategie per sviluppare le competenze comunicative, le aree metodologiche, l'arte del gioco, i giochi cooperativi, le tecniche narrative, le tecniche di drammatizzazione teatrale, i videogiochi in educazione. Marina De Rossi è professore associato di Didattica e Pedagogia speciale all'Università di Padova.

## Collocazione Biblioteca: 18051

Protima Agostini ... [et al.], **Nuovi orizzonti per l'educazione: esperienze non formali in Piemonte**, *Studi Zancan*, a. 17, n. 2 (mar.-apr. 2018) - on line, pp. 46-55

I microcosmi educativi possono essere importanti in questo periodo di transizione verso un'educazione meno formale e più sostanziale. A tale proposito vengono riportate e commentate le esperienze educative informali e l'apporto delle famiglie con bambini 0-6 anni: sono frutto del confronto tra operatori coinvolti nel bando Orizzonti zerosei promosso dalla Compagnia di San Paolo in collaborazione con la Fondazione Zancan. Si è così costruito un legame tra l'apprendimento non formale e i soggetti della comunità locale o del terzo settore (Orchestre musicali, scuole di teatro, associazioni sportive e artistiche) in grado di offrire esperienze al di fuori dell'educazione formalizzata. L'articolo è disponibile in Pdf.

## 2. - Gli insegnanti e la loro professione

Vanina Barbieri ... [et al.], **Dal focus sul bambino a un agire orientato alla famiglia. Il Ruolo dell'educatore nell'esperienza dei Villaggi per crescere**, in *Bambini*, n. 1 (gen. 2021), pp. 60-63

Scopo del presente articolo è illustrare le competenze e le professionalità dell'educatore di nido ed dell'insegnante della scuola di infanzia, quando dal focus prevalente sul bambino si passa ad un agire orientato alla famiglia e alla relazione tra bambino e famiglia. Viene descritta l'esperienza dei Villaggi per crescere, che mettono al centro dell'attività l'interazione tra genitori e bambino, con la finalità di sostenere le competenze genitoriali, pur ponendo sempre il bambino come fine ultimo dell'intervento educativo.

A cura di Patrizia Falzetti, **I dati Invalsi: uno strumento di riflessione e di crescita per i docenti italiani. III Seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca"**, Milano, Franco Angeli, 2020, 166 p.

All'interno del dibattito che contraddistingue le rilevazioni condotte dall'INVALSI, negli ultimi anni si è sviluppato un settore di studio e, soprattutto, di sperimentazione che vede nelle prove un utile strumento non solo per conoscere gli apprendimenti degli studenti, ma anche per riflettere, in maniera costruttiva e non competitiva, sull'operato dei docenti al fine di migliorarne il lavoro. Proprio su questi temi di ricerca sono incentrati alcuni lavori presentati all'interno del III Seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca", che si è svolto a Bari dal 26 al 28 ottobre 2018. Vista l'attualità dell'argomento e la potenziale utilità di diffondere e condividere i risultati ottenuti con queste ricerche e con le diverse metodologie sperimentate, il Servizio Statistico dell'INVALSI ha raccolto alcuni lavori nel presente volume, articolato in otto capitoli. Si veda anche Patrizia Falzetti, **Un sistema scolastico in difficoltà e un preoccupante dualismo territoriale: i risultati delle prove INVALSI**, in *Politiche Sociali*, n. 3 (set. -dic. 2019), pp. 527-532

A cura di Monica Amadini, Simona Ferrari, Simonetta Polenghi, **Comunità e corresponsabilità educativa. Soggetti, compiti e strategie**, Lecce, Pensa Multimedia, 2019, 205 p.

Il libro riporta gli atti del convegno della SIPED tenutosi in Università Cattolica a Milano il 28 e 29 marzo 2019. Tale evento ha coinvolto professori e ricercatori che, attingendo ad un panorama internazionale di studi e ricerche, hanno sviluppato una riflessione organica e multiprospettica intorno ad una questione di cogente attualità: quella della corresponsabilità educativa. Pur essendo consolidata e diffusa l'idea che il partenariato, specialmente quello con

5

i genitori, sia parte integrante del processo educativo, la fenomenologia odierna di tale rapporto risulta spesso contraddistinta da mancanza di fiducia e di riconoscimento reciproco dell'autorità educativa, da delega delle funzioni educative o da intromissione indebite nei rispettivi campi educativi. Da tali promesse nasce la volontà di riflettere sulle ragioni pedagogiche della corresponsabilità, che viene qui affrontata in una triplice prospettiva: la corresponsabilità scuola-famiglia; la corresponsabilità nella comunità e nella prospettiva storico-teoretica.

**Collocazione Biblioteca: 18586**

A cura di Salvatore Deiana, **Pedagogiste e pedagogisti tra formazione e lavoro. Narrazioni e letture della scena pedagogica universitaria e professionale**, Lecce, Pensa Multi Media, 2019, 348 p.

La figura del pedagogo pratico, il professionista competente sul sapere pedagogico concretizzato al suo livello apicale, si è delineata negli ultimi decenni con il lavoro nei servizi sociali, nella consulenza disciplinare specifica, quindi nel vasto ambito dell'educazione non formale e anche come supporto per il mondo della scuola. È un percorso ancora in evoluzione, verso l'identificazione e il riconoscimento del ruolo, della funzione e della competenza di questo professionista, percorso che ha visto un punto di svolta, particolarmente significativo per quanto non conclusivo, con l'approvazione della legge 205 del 2017, i cui commi 594-601 ne sanciscono formalmente la sussistenza e ne indicano i termini fondamentali dell'esercizio in quanto professione. Il libro intende dare un contributo a questo movimento riguardante la Sardegna, cercando di leggerne la storia e insieme la situazione della formazione universitaria relativa, di valorizzare il punto di vista delle associazioni professionali, di rendere conto di studi e esperienze a questa professionalità collegate, nei diversi ambiti della gestione politica e tecnico pedagogica dei servizi socioeducativi comunali, di un apporto professionale alla laurea magistrale deputata, della libera professione, del carcere e dell'educativa di strada.

**Collocazione Biblioteca: 1845**

Giambattista Bufalino, **Note per una educazione autentica**, in *Pedagogika.it*, n. 4 (ott.-dic. 2019), pp. 82-85

Gli educatori-insegnanti autentici dovrebbero consentire ai loro studenti di trasformare continuamente (costruire decostruire, ricostruire) la loro comprensione di se stessi per ricollocarsi all'interno delle possibilità e delle sfide dell'esistenza. Un educatore autentico dovrebbe presentare cinque qualità: autoconsapevolezza, praticare solidi valori, guidare con il cuore, stabilire rapporti duraturi, dimostrare autodisciplina.

Ivana Bolognesi ... [et al.], **Formare gli insegnanti a una scuola democratica e interculturale. L'esperienza dei Master "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali"**, in *Educazione interculturale*, n.1 (mag. 2019) - on line, pp. 1-103

L'attuale periodo storico ci conferma, ancora una volta, la centralità strategica dell'educazione e dell'istruzione per la formazione di soggetti, adulti e bambini, che siano in grado di affrontare le tante sfide che attendono le nostre società multiculturali. A conferma di ciò la formazione in servizio dell'insegnante diventa un tassello fondante per la comprensione di tali processi e per l'attuazione di prassi volte all'accoglienza, all'inclusione e al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. Questo numero monografico propone ai suoi lettori e lettrici la presentazione di alcune esperienze dei Master ministeriali "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali", attivati in molte sedi universitarie italiane grazie al fondo europeo Fami. È costituito da dieci contributi suddivisi in due sezioni: nella

prima sezione sono presenti i saggi di alcuni direttori e direttrici dei Master che descrivono l'organizzazione specifica del percorso di formazione attuato nella loro sede universitaria unitamente a un approfondimento teorico e/o metodologico sui temi della pedagogia interculturale; nella seconda sezione sono raccolti alcuni percorsi di ricerca-azione e di project work realizzati da insegnanti e dirigenti frequentanti questi Master.

Maria Teresa Serafini, **Perché devo dare ragione agli insegnanti di mio figlio**, Milano, La nave di Teseo, 2018, pp. 258

Il testo tratta dell'educazione dei bambini e delle relazioni scuola-famiglia. Negli ultimi anni si percepisce un disagio, una tensione nei rapporti tra la scuola e la famiglia. In passato i genitori affidavano i figli ai loro insegnanti con fiducia, perché "l'insegnante ha sempre ragione". Ora sembra essere girato il vento. Tra famiglia e scuola ci sono così continui conflitti. Il libro è un percorso in sette tappe per genitori, insegnanti e studenti. Attraverso test di autovalutazione, storie vere, illustrazioni e analisi, questo libro dà ai genitori tanti motivi per tornare a credere negli insegnanti, e ai docenti qualche spunto di riflessione su come impostare i rapporti con le famiglie.

**Collocazione Biblioteca: 18365**

Elena Cabiati, Francesca Corradini, **Insegnanti e assistenti sociali: assieme per una migliore tutela dei minori**, in *Sociologia e Politiche Sociali*, n. 1 (2018), vol. 21, pp. 121-140

L'articolo presenta il tema della collaborazione tra gli operatori dei servizi sociali e quelli scolastici nel contesto della tutela dei minori. Le riflessioni presentate hanno origine da un'esperienza di formazione che ha coinvolto professionisti di due Regioni italiane. A partire da una ricognizione della letteratura internazionale sul tema, le autrici discutono alcuni temi cruciali, come i ruoli, i compiti e le competenze professionali, le aspettative reciproche e le modalità operative, concentrandosi su specifici aspetti di criticità. L'approccio del metodo relazionale al lavoro sociale e il paradigma dell'etica della "care" offrono spunti di riflessioni utili per sostenere gli operatori della scuola e dei servizi sociali nel promuovere percorsi dialogici e cooperativi.

Simone Lanza, **Crisi e metamorfosi dell'autorità. Appunti sulla relazione educativa in tempi bui**, in *Pedagogika.it*, a. 22, n. 2 (apr.-giu. 2018), pp. 74-93

L'autore propone una riflessione sul cambiamento in atto del concetto di famiglia a partire dalla fine del secolo XX. Gli adulti (genitori, insegnanti, animatori) sono sempre meno autoritari, ma incontrano sempre più difficoltà a farsi rispettare. La nuova famiglia ha come suo centro il bambino e questo cambiamento ha portato ad una continua contrattazione sulle regole e sulla loro stessa legittimità. Spiegare le regole elimina i residui di autoritarismo del passato ma comporta anche lo snaturamento del carattere vincolante delle stesse, che per definizione non sono opinioni individuali, ma convenzioni comuni. Secondo l'autore, questa apparente democratizzazione della famiglia nuoce alla costruzione dell'individuo nell'età dello sviluppo e occulta una verità: individui non si nasce ma si diventa.

### **3. - L'istruzione universitaria**

Carlo Alberto Romano ... [et al.], **Il diritto allo studio universitario in carcere e l'emergenza Covid-19**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, n. 4 (2020), pp. 305-318

L'istruzione in carcere è una condizione essenziale perché la pena assolva alla sua funzione rieducativa: l'articolo 17 dell'ordinamento penitenziario sancisce, infatti, la necessità di

partecipazione della comunità esterna e di soggetti pubblici e privati, per portare a compimento l'azione rieducativa e risocializzante di detenuti e internati. Necessità, che, per l'attuale crisi sanitaria, ha rischiato di essere compromessa. A partire da riflessioni sul diritto allo studio in Carcere e sulla storia dell'attenzione della Criminologia al trattamento dell'autore di reato e, quindi, allo studio nel settore dell'esecuzione della pena, l'articolo proposto presenta i dati di una ricognizione sullo stato dell'arte dello studio universitario effettuata dalla Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari, presso le strutture penitenziarie dove esse sono istituite, durante la pandemia da Coronavirus.

A cura di Luca Decembrotto, **Adultità fragili, fine pena e percorsi inclusivi. Teorie e pratiche di reinserimento sociale**, Milano, Franco Angeli, 2020, 190 p.

Il percorso tracciato in questo testo ha l'intento di descrivere lo stato dell'arte e problematizzare, da diversi punti di vista, il significato odierno dei progetti di reinserimento sociale per le persone detenute, mettendo a confronto la teoria pedagogica, sociologica e giuridica con le prassi sviluppate da enti pubblici e privati in diverse città dell'Emilia-Romagna. L'insieme eterogeneo di prospettive disciplinari e di linguaggi arricchisce il discorso sulle carceri per gli adulti, ponendo al centro della riflessione il loro essere aderenti al mandato costituzionale di creare opportunità, anziché produrre isolamento ed esclusione sociale. L'Emilia-Romagna è stata scelta come sfondo di questi ragionamenti, in quanto territorio ricco di esperienze cui attingere per sviluppare considerazioni più ampie all'interno di una attenta analisi del fenomeno locale e, pertanto, ancorate sia alle progettualità concrete, sia ai vissuti personali e collettivi. L'obiettivo complessivo del testo è quello di fornire una riflessione aggiornata e multidisciplinare per gli operatori del settore, per gli studenti universitari e coloro che si stanno formando per essere futuri specialisti in ambito detentivo, attivi in carcere o sui territori, ma anche per i ricercatori, fornendo loro diverse possibili prospettive di ricerca.

Franco Prina, **L' impegno delle Università nelle istituzioni universitarie: diritto dei detenuti agli studi universitari, ricerca e terza missione**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n.1 (apr. 2020), pp. 209-212

Da alcuni anni la presenza delle Università italiane nelle carceri è cresciuta, assumendo notevole rilevanza e costituendo all'interno degli istituti penitenziari delle sezioni dedicate, definite PUP, Poli Universitari Penitenziari. L'articolo riferisce i dati e i contorni dell'esperienza in atto, il coordinamento nato presso la Conferenza dei Rettori e indaga come negli istituti penitenziari possano esprimersi tutte e tre le missioni del sistema universitario: didattica, ricerca e terza missione, cioè impegno sociale, quale iniziative culturali, formazione del personale della polizia penitenziaria, supporto ai progetti di reinserimento lavorativo e sociale per chi ha concluso la pena.

Fiorella Farinelli, **Lavoro. Scarto qualitativo tra domanda e offerta**, in *Rocca*, n. 5 (mar. 2020), pp. 20-22

Unioncamere, nel suo rapporto sui fabbisogni professionali delle imprese (2020-22), lancia un allarme sul mismatch, cioè sullo scarto qualitativo tra domanda e offerta di lavoro. Sono infatti molti i profili professionali difficili da individuare e reclutare, per lo più tecnici dell'area Stem (scienze, tecnologie, matematica), legati all'industria innovativa 4.0, ma anche figure trasversali come segretari, contabili, ragionieri. Le maggiori carenze si riscontrano nella fascia d'età tra i 24 e 30 anni, peraltro giovani con un livello di istruzione superiore a quello di altre fasce d'età. Per spiegare il fenomeno l'autrice cita il saggio recente di Luca Ricolfi, "La società signorile", che ipotizza una società signorile di massa in cui le aspettative sono molto più alte della reale offerta di lavoro. Altre spiegazioni possono essere trovate nel fatto che molti giovani Neet posseggono solo la licenza media, che gli abbandoni nell'università italiana sono molto



frequenti e che c'è uno scarso investimento nei percorsi tecnico-professionali. Una risposta adeguata potrebbe essere data attraverso un sistema Vet Vocational Education and Training, ampiamente diffuso nel resto d'Europa, che permette l'integrazione tra istruzione tecnica, istruzione professionale e formazione in contesti lavorativi ed ha pari dignità coi percorsi liceali.

Eleonora Maglia, **Asset-building contro il fenomeno NEET**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n.1 (inverno 2020), pp. 18-20

In considerazione dell'influenza decisiva, secondo studi precedenti, delle classi sociali familiari sulla condizione NEET dei giovani (Not in Education, Employment or Training), una rete di attori sociali ha avviato in Provincia di Torino un progetto di sostegno allo studio, finalizzato a finanziare e supportare l'iscrizione e la frequenza universitaria di studenti provenienti da famiglie a basso reddito. L'articolo riferisce sull'andamento del progetto e sulla valutazione dei risultati.

A cura di Maja Antonietti, **Bambini competenti**, in *Bambini*, n. 7 (set. 2019), pp. 27-54

Essere educatori e insegnanti attenti al presente, ai cambiamenti e alle emergenze socio-politiche significa aprire lo sguardo a piste di approfondimento e traiettorie indicate a livello internazionale, non per applicarle come meri esecutori, ma per conoscerne il senso con spirito critico, coglierne le implicazioni e le possibilità. Sono questi i principi ispiratori del percorso di approfondimento sul tema delle competenze, che ha inteso mettere al centro della riflessione le competenze a partire dalla Raccomandazione del 2018 sulle Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente. Nell'articolo proposto sono riportati contributi di docenti universitari, insegnanti e coordinatori, che si occupano di alcune competenze chiave in differenti specificità professionali, declinandole in progettualità per la scuola dell'infanzia.

Michele Rostan, **L'albero e i suoi frutti. Il sistema universitario italiano e la sua trasformazione**, in *Polis*, a. 33, n. 1 (apr. 2019), pp. 123-140

L'autore confronta quattro libri recentemente pubblicati circa il sistema universitario italiano: 1) Gilberto Capano, Marino Regini e Matteo Turri, "Changing governance in Universities. Italian higher education in comparative perspective". London, Palgrave Macmillan, 2016; 2) Gilberto Capano, Marino Regini e Matteo Turri, "Salvare l'Università italiana. Oltre i miti e i tabù". Bologna, Il Mulino, 2017; 3) A cura di Gianfranco Viesti, "Università in declino. Un'indagine sugli atenei da Nord a Sud." Roma, Donzelli, 2016; 4) Gianfranco Viesti. "La laurea negata. Le politiche contro l'istruzione universitaria". Roma-Bari, Laterza, 2018.

A cura di Valeria Friso, Luca Decembrotto, **Università e carcere, Il diritto allo studio tra vincoli e progettualità**, Milano, Angelo Guerini e Associati, 2018, 270 p.

Il libro presenta una riflessione corale e multidisciplinare sulla presenza delle università all'interno delle carceri, approfondendo teoria, ricerche e pratiche, attraverso alcune esperienze europee e sudamericane. Nella prima parte viene approfondito il senso educativo dell'accesso agli studi universitari da parte di persone private della libertà, a partire da una più ampia riflessione dell'educazione in tale contesto. Nella seconda parte sono presentate le esperienze italiane dei Poli universitari penitenziari (PUP), recentemente coordinati dalla Conferenza nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli universitari penitenziari (CNUPP). Uno spazio particolare è stato riservato agli atenei di Bologna, Padova e Torino. Nell'ultima parte sono proposte quattro esperienze internazionali. Sullo stesso tema si veda anche il testo di Maria Teresa Pichetto, **Se la cultura entra in carcere. Dalle riforme carloalbertine al Polo universitario per studenti detenuti**, Cantalupa (TO), Effatà, 2018, 125 p. (Coll. Bib.: 18299)

**Collocazione Biblioteca: 18300**

Cristina Scrima, **Relazione tra procrastinazione accademica e due costrutti psicologici: locus of control ed empowerment**, in *Psicologia di Comunità*, n. 2 (2018), vol. 14, pp. 137-152

Il presente studio rivolge l'attenzione al fenomeno della procrastinazione accademica, esaminando in un campione di studenti universitari la relazione tra questo comportamento problematico e due costrutti psicologici: locus of control ed empowerment, mettendo in relazione anche le caratteristiche socio-demografiche dei genitori.

Alessandra Ricciardi Serafino de Conciliis, Paolo Valerio, **Il counseling psicodinamico per studenti universitari con disabilità. L'importanza dell'équipe multidisciplinare e le inevitabili variazioni del setting**, in *Counseling*, n. 1 (feb. 2018) - on line, pp. 7

Questo lavoro nasce dall'esigenza di riflettere sull'esperienza clinica maturata nell'ambito degli interventi di counseling psicologico per studenti universitari con disabilità. Gli autori si soffermano sull'importanza di lavorare all'interno di un'équipe multidisciplinare e sulle caratteristiche del setting adatto alle persone con disabilità. Nell'articolo vengono illustrati gli accorgimenti necessari per rendere un servizio psicologico effettivamente accessibile. Gli autori rintracciano le peculiarità di questo intervento, così come è andato delineandosi nel tempo, con la presentazione di alcune vignette cliniche.

#### **4. - Pedagogia, sociologia e psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza**

Raffaele Mantegazza ... [et al.], **Nei luoghi delle parole: le consulenze psicologiche e pedagogiche**, in *Pedagogika.it*, n. 4 (ott.-dic. 2020), pp. 8-67

Il dossier approfondisce, attraverso una serie di contributi, il tema della pratica nell'intervento nei centri di consulenza: nella consulenza pedagogica, nella terapia psicologica, nel counselling, nella mediazione. I centri di ascolto e consulenza svolgono molto spesso un lavoro di rete, di relazione e di conoscenza dei servizi e delle loro pratiche che vano oltre la relazione individuale con il singolo utente. Infatti, oltre alla conoscenza del setting psicologico e pedagogico, devono riconoscere e saper attivare le interazioni sinergiche che possono instaurarsi fra i vari attori dei servizi.

A cura di Cinzia D'Alessandro, Ilaria Mussini, **Tra distanza e vicinanza**, in *Bambini*, n. 8 (ott. 2020), pp. 27-54

I servizi educativi hanno subito una scossa senza precedenti dalla chiusura imposta dall'emergenza sanitaria. L'approfondimento riporta una serie di riflessioni e di esperienze fatte durante il lockdown di primavera sulla relazione con i piccoli e le famiglie e su come tenere viva l'alleanza educativa anche a distanza.

A cura di Paola Nardone ... [et al.], **La sorveglianza HBSC 2018 - Health Behaviour in School-aged Children: risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni**, in *Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità*, n. 9 (set. 2020) supplemento - on line, pp. 1-65

Nel 2018 è stata condotta nelle Regioni italiane un'indagine sugli studenti di 11, 13 e 15 anni nell'ambito dello studio internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children). Le classi su cui si è svolta l'indagine sono state la prima e la terza media della scuola secondaria inferiore e la seconda della secondaria superiore. A tutti i soggetti delle classi campionate è stato somministrato un questionario per indagare i comportamenti correlati alla salute

(alimentazione, attività fisica, comportamenti a rischio, percezione del benessere), il rapporto con la scuola, i genitori e i pari e altre informazioni generali che ne definissero condizione di salute e livello sociale. In totale sono state coinvolte 4.183 classi e 58.976 ragazzi. Il documento presenta i risultati dello studio. Disponibile in pdf.

A cura di Alessia Agliati, **La tenerezza non fa rumore**, in *Bambini*, n. 5 (mag. 2020), pp. 27-59

La monografia tratta di come la pratica educativa possa fare spazio alle emozioni positive, in particolare alla tenerezza e alla premura tra i bambini e dell'importanza dell'educazione emotiva. Gli articoli presenti sono: "La natura della tenerezza" di Alessia Agliati; "La tenerezza si educa?" di Alessia Agliati e altre; "Le interazioni tra bambini al nido" di Martina Bassetti e Ada Cigala; "Il potente solvente dei conflitti" di Sara Genny Chinnici; "Comportamenti premurosi al nido" di Valeria Dellabiancia e altre; "Emozioni libera tutti" di Raffaella Ceres; "Non dimentichiamo di agire" di Aldo Fortunati

Loredana Paradiso, **Progettare nell'emergenza. Il ruolo dei servizi per l'infanzia per la continuità educativa**, in *Bambini*, n. 5 (mag. 2020), pp. 60-64

L'autrice, docente universitaria, riflette su come l'emergenza da Covid-19 abbia influenzato la vita dei bambini e delle famiglie e su come i servizi educativi possano e debbano progettare con flessibilità e spirito di adattamento la continuità educativa nell'emergenza, lavorando sia con i bambini, sia con le famiglie e dando vita ad una comunità educante coesa e in grado di fronteggiare l'emergenza.

Michele Pellerey, **Educazione e lavoro: una rilettura in prospettiva pedagogica. Prima parte**, in *Rassegna CNOS*, n. 1 (gen.-apr. 2020), pp. 33-44

L'articolo affronta il tema dell'educazione al lavoro come parte del percorso formativo scolastico, proponendo una riflessione sul concetto stesso di lavoro all'interno del contesto tecnologico e organizzativo odierno. Secondo l'autore, docente universitario nell'ambito dell'educazione, della didattica e della pedagogia, fin dall'infanzia è necessario promuovere la cosiddetta agentività nella vita familiare e scolastica. In seguito vanno favorite le esperienze che orientino alla comprensione delle attività più compatibili con l'agentività personale. Le iniziative di alternanza scuola lavoro possono sollecitare tale agentività e devono essere integrate con la progettazione curricolare per non rimanere un corpo estraneo rispetto ad essa. Nello stesso numero si veda anche: Dario Nicoli, **Il curriculum dell'educazione al lavoro**, pp. 45-57.

A cura di Gennaro Pagano e Fausta Sabatano, **Oltre il disagio. Il lavoro educativo tra scuola, famiglia ed esperienze di comunità**, Milano, Guerini Scientifica, 2020, 293 p.

Il volume presenta il Metodo Integra, nato da un'attività di continua autoriflessione e condivisione di pratiche educative, a valle di anni di lavoro in contesti di particolare difficoltà, legata alla carenza del tessuto sociale, in cui il contesto non sostiene la difficoltà: il bambino con difficoltà spesso vive in una famiglia difficile, in un quartiere difficile, in una città difficile, in una Regione difficile. Educare in queste situazioni significa riuscire ad incarnare le teorie e orientare le pratiche nel confronto con questo quotidiano, con questi bambini e ragazzi, non smettendo mai di immaginare con loro e per loro un'altrimenti e un'altrove. Gennaro Pagano, psicologo, e Fausta Sabatano, pedagogista, sono direttore e coordinatrice pedagogica del Centro Educativo Diocesano Regina Pacis di Napoli.

**Collocazione Biblioteca: 18727**

Daniela Bulgarelli ... [et al.], **Lo psicologo scolastico. Cenni normativi e buone prassi. Ordine degli Psicologi del Piemonte**, Torino, 2020, 45 p.

Questo ebook è stato realizzato dal Forum Tematico Psicologia Scolastica dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte. Esso è rivolto ai colleghi che intendano lavorare, o che già lavorino, nei contesti scolastici di ogni ordine e grado e desiderino ulteriori spunti di riflessione e di approfondimento sulle buone pratiche della professione. La prima parte del volume illustra brevemente gli aspetti normativi e gli ambiti di intervento psicologico a scuola; la seconda parte è incentrata sulle buone prassi per la presa di contatto con le scuole e per l'implementazione degli interventi (progettazione, realizzazione, valutazione e restituzione)

A cura di Animazione Sociale, **Per una scuola del territorio. Collaborare per il nostro domani**, in *Animazione sociale*, n. 8/340(2020), pp. 6-14

Intervista a Franca Olivetti Manoukian, psicopsicologa, la quale offre le sue riflessioni da una collocazione esterna alla scuola, ma vicina alle vicende e alle relazioni che collegano le scuole ai territori e alle famiglie. La scuola, infatti, non può fare a meno della ricchezza sociale e culturale della comunità locale, che a sua volta perde di senso se non si mette in gioco con la propria scuola

A cura di Giada Maslovaric, **EMDR di gruppo. Insieme verso il BenEssere. Protocolli di intervento**, Roma, ApertaMenteWeb, 2020, 414 p.

La curatrice, psicologa, psicoterapeuta, coordinatrice degli interventi clinici per l'Associazione EMDR Italia (Eye Movement Desensitization and Reprocessing, Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari) durante disastri naturali ed emergenze, presenta l'applicazione di gruppo di questa terapia, utile per il trattamento di disturbi causati da eventi stressanti o traumatici. Nella prima parte del volume vengono descritte le fondamenta del protocollo di gruppo, con riflessioni e schede di lavoro per orientare il clinico, a cui si rivolge. La seconda parte è dedicata alle declinazioni dell'EMDR di gruppo nelle diverse fasce d'età, mentre la terza approfondisce l'utilizzo della terapia nel gruppo famiglia su traumi specifici. La quarta parte è dedicata ai contesti emergenziali, con i contributi di diversi autori che hanno partecipato agli interventi di supporto, ad esempio, per gli operatori sanitari in occasione della pandemia di Covid-19, nei centri di accoglienza per migranti, ai minori orfani siriani. Infine, la quinta parte esplora alcune potenzialità di applicazione della terapia con gruppi omogenei di pazienti, ad esempio oncologici, carcerati, colleghi di una persona suicida, o persone con dipendenze patologiche.

**Collocazione Biblioteca: 18707**

Pierangelo Barone, **Gli anni stretti. L'adolescenza tra presente e futuro**, Milano, Franco Angeli, 2019, 127 p.

Il volume sostiene la tesi provocatoria che l'adolescenza, nelle caratteristiche e nelle forme con cui ancora la si immagina e la si pensa, non esiste più. Questo libro, grazie a uno sguardo pedagogico che pone al centro i dispositivi esperienziali reali in cui sono immersi gli adolescenti, contribuisce a chiarire il compito educativo che si trovano a dover affrontare oggi genitori, insegnanti ed educatori professionali.

**Collocazione Biblioteca: 18732**

Raffaele Mantegazza, **Come degli sherpa: che cosa significa accompagnare**, in *Note di pastorale giovanile*, n. 4 (apr.-mag. 2019), pp. 64-67

L'articolo tratta dell'accompagnamento educativo dei ragazzi usando la metafora degli sherpa che guidano il cammino. La relazione educativa è sempre un faccia-a-faccia, un rapporto tra un

“io” e un “tu”, ma è anche sempre questione comunitaria. Accompagnando un allievo si accompagna un mondo e si accompagna se stessi dentro il mondo. Non esiste relazione educativa che possa pensarsi sull'isola di Robinson, perché anche Robinson non era solo, aveva rapporti di memoria, ricordo, attesa che lo riguardavano anche da lontano.

A cura di Cinzia d'Alessandro e Federica Valeria Villa, **L'approfondimento. Educare all'ozio**, in *Bambini*, a. 35, n. 4 (apr. 2019), pp. 27-54

Il presente approfondimento si interroga rispetto alle opportunità che le progettazioni educative hanno, dai nidi alle scuole primarie, nel creare un ambiente di crescita in cui la prospettiva dello sviluppo non sia solo proiettata al fare ma legittimi il diritto all'ozio, dove anche il non fare nulla abbia altrettanto valore educativo.

Maurizio Parodi, **Vietato sbagliare. A proposito di errori pedagogici**, in *Pedagogika.it*, a. 23, n. 1 (gen.-mar. 2019), pp. 81-85

Secondo l'autore, nelle scuole si tarda a comprendere che l'errore può diventare un potente volano della conoscenza e si preferisce prevenirlo attraverso la trasmissione, più o meno pedestre, di un sapere caratterizzato da pratiche meramente nozionistiche che tradiscono il vero significato dello studio.

Nadia Fellini, Alfredo Vismara, **Per una pedagogia dell'efficacia ovvero dell'adattabilità. Un approccio preliminare in sei lezioni e due principi**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 1 (gen.-mar. 2019), vol. 66, pp. 169-182

L'articolo sonda la questione dell'efficacia dell'educazione, chiamando in causa la strategia che dovrebbe mirare al migliore utilizzo delle risorse intellettuali, culturali, materiali e strutturali in rapporto al risultato voluto. La riflessione si sviluppa a partire dall'analisi retrospettiva di sei esperienze educative per esplorarne due principi fondanti di tipo strategico, che coniugano l'esigenza di efficacia con l'impellenza di sostenibilità.

Matteo Tracchi, **Danilo Dolci e Paulo Freire: un intreccio intellettuale tra maieutica e dialogo per un'educazione problematizzante**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 1 (gen.-mar. 2019), vol. 66, pp. 133-148

L'articolo presenta il profilo intellettuale di Danilo Dolci e vuole sottolineare l'importante ruolo e l'impegno educativo, purtroppo passati in secondo piano, per il grande pubblico, rispetto alle sue opere di attivismo sociale e lotta politica. La sua figura viene inoltre intrecciata a quella di Paulo Freire, uno tra i più importanti pedagogisti e teorici dell'educazione al mondo, al fine di mettere ulteriormente in luce la figura poliedrica di Dolci, ovvero il suo impegno educativo atto a creare una società civile più attiva e responsabile. Si veda anche la nuova edizione della **Pedagogia degli oppressi**, di Paulo Freire, Edizioni Gruppo Abele, Torino 2018, pp. 238 (coll. Bibl. 17993) e il saggio di Paulo Freire, **Le virtù dell'educatore. Una pedagogia dell'emancipazione**, EDB, 2018, pp. 83 (coll. Bibl. 18399)

Sergio Tramma, **L'educazione sociale**, Bari-Roma, Laterza, 2019, 178 p.

L'educazione non è più riconducibile ai luoghi e ai tempi di quella tradizionale triade, cioè la famiglia, la scuola e la comunità. Oggi l'educazione è permanente e diffusa, avviene in una molteplicità di situazioni socio-relazionali quotidiane favorendo l'interazione di molteplici esperienze. Il libro intende esaminare l'educazione sociale nella contemporaneità attraverso l'analisi dell'esistente ma anche con uno sguardo al passato, dal dopoguerra ad oggi.

**Collocazione Biblioteca: 18312**

Giulia Barbero Vignola, Tiziano Vecchiato, **Futuro e lavoro nelle aspettative e nei desideri dei ragazzi**, in *Studi Zancan*, a. 17, n. 6 (nov.-dic. 2018) - on line, pp. 30-35

Cosa pensano i giovani del loro futuro? Due ricerche, in Sardegna e in Veneto, hanno interpellato oltre 1500 ragazzi: il lavoro è un pensiero ricorrente già dai 14-15 anni e uno su tre sa che dovrà cercarlo all'estero. Il futuro è incerto soprattutto per gli studenti degli istituti professionali, per chi vive in famiglie fragili o in difficoltà economiche. Il lavoro così è visto come un mezzo per l'autonomia, ma anche per realizzare se stessi. Articolo disponibile in Pdf.

Ivo Lizzola, **Condividere la vita. Legami, cura, educazione**, Roma, Fondazione Apostolicam Actuositatem, 2018, 171 p.

Nell'educare prende forma il legame, si incontrano tempi diversi, si fanno prove di un futuro in comune. E' ormai tempo di tornare a pensare la relazione educativa, a immaginarla e curarla, fuori dalla sua forma istituita e formalizzata. I testi raccolti nel libro propongono riflessioni nate dalla presenza in contesti ed esperienze sociali ed educative, da scambi e dialoghi con operatori della cura e della formazione, provando a raccontare la particolare tessitura di vita e di futuro che lì si è colta. Ivo Lizzola è professore di pedagogia sociale e di pedagogia della marginalità, del conflitto e della mediazione presso l'Università di Bergamo.

**Collocazione Biblioteca: 18276**

Kristian Caiazza e Michele Gagliardo, **Sulle tracce dell'educazione**, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2018, 183 p.

L'essere umano, nel suo percorso di crescita, è un esploratore che parte alla ricerca di mondi "sconosciuti". Per questo l'esperienza di chi educa si alimenta del confronto, della tensione verso ciò che non si conosce, dell'andare altrove per poi tornare e riflettere, rielaborare e contestualizzare ciò che si è appreso. Il testo è dunque un viaggio nei principali contesti educativi - famiglia, scuola, comunità, politica - fatto di interviste, racconti e analisi. Nella seconda parte del libro si trovano infatti alcune esperienze di educativa di strada in contesti permeati dalla mafia, di doposcuola tra pari e di educazione attraverso il modello economico. L'obiettivo è proporre strumenti e stimoli a chi vive l'esperienza dell'educare, per interpretare la realtà in cui opera e promuovere, dove possibile, condizioni di maggior benessere. Gli autori sono rispettivamente il responsabile del Progetto Giovani del Gruppo Abele e il responsabile nazionale per la formazione dell'associazione Libera.

**Collocazione Biblioteca: 18205**

Grazia Honegger Fresco, **Da solo, io! Progetto pedagogico di Maria Montessori da 0 a 3 anni**, Molfetta (BA), La Meridiana, 2018, 209 p.

E' un libro per educatori, genitori, insegnanti affascinati dalla possibilità di un progetto pedagogico basato sull'osservazione, sulla fiducia nelle forze naturali dei bambini e dei ragazzi, in un ambiente liberante, senza banchi, né premi, né voti. Come indicava la Montessori, dal fare al riflettere, dal dedurre al provare. L'autrice, pedagoga, è stata allieva diretta di Maria Montessori. Sul metodo Montessori a scuola si consulti anche il testo di Sonia Coluccelli e Silvia Pietrantonio, **Il Metodo Montessori oggi. Riflessioni e percorsi per la didattica e l'educazione**, Trento, Erickson, 2017 (Coll. Bibl. 17973)

**Collocazione Biblioteca: 18145**

Michal Vojtáš, **L'arte educativa dell'accompagnamento in chiave salesiana**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 2 (apr.-giu. 2018), pp- 303-322

L'articolo presenta tre diversi livelli dell'accompagnamento salesiano: il primo riporta il processo di accompagnamento come viene descritto da Don Giovanni Bosco. Il secondo livello

viene legato all'identità dell'accompagnatore in quanto discepolo accompagnato. Il terzo è l'accompagnamento attraverso i processi di progettazione di ambienti educativi in una logica di trasformazione profonda.

Paolo Tondelli, **Mi fido di te. Ripensare l'educazione**, Bologna, EDB, 2018, 148 p.

Mentre gli adulti si stupiscono dei cambiamenti che avvengono nel mondo giovanile, i ragazzi chiedono a chi ha più anni e più esperienza di loro di risintonizzarsi su un nuovo modo di vivere, di prendere contatto con le novità di cui sono portatori, con le modalità che adottano per comunicare e con la fatica di sognare il futuro. Poiché non è obbligatorio fare "come si è sempre fatto", è necessario che gli adulti trovino la strada per stabilire con i ragazzi relazioni corrette, basate sulla fiducia e sulla capacità di credere e dimostrare che è possibile fare percorsi comuni. Il libro propone una lettura in ambito religioso dell'educazione rivolta ai giovani. Paolo Tondelli è sacerdote nella diocesi di Reggio Emilia-Guastalla.

**Collocazione Biblioteca: 18368**

Patrizia Garista ; prefazione di Lucia Giannini, **Come canne di bambù. Farsi mentori della resilienza nel lavoro educativo**, Milano, Franco Angeli, 2018, 162 p.

Il libro tenta di proporre una riflessione critica sull'educare e sull'educarsi alla resilienza, collocandone il costrutto in uno spazio di riflessione pedagogica che permetta di comprendere le traiettorie di sviluppo di questo processo, nelle sue dimensioni costruttive e discriminanti. La riflessione sul lavoro educativo e formativo per la resilienza nonché le metodologie narrative e art based consentono al lettore di confrontarsi, documentare e mediare i risultati della ricerca con le varie pratiche che la potrebbero ospitare: il lavoro con la famiglia, la scuola, l'educazione degli adulti, i contesti di cura e prevenzione, il sociale. Patrizia Garista è docente a contratto di Pedagogia presso l'Università di Perugia.

**Collocazione Biblioteca: 18116**

## 5. - La lotta alla dispersione

Giuseppe Liverano, **Vivere e raccontare la dispersione scolastica. Esperienze autobiografiche e non, per la crescita individuale, l'elaborazione di nuove relazioni di cura e la scoperta di responsabilità sociali**, Mantova, Universitas Studiorum, 2020, 167 p.

L'autore, pedagogista, racconta il rapporto tra docenti e studenti riflettendo sui fattori che possono influenzarlo. Partendo dalla propria esperienza di studente disperso prova a suggerire proposte metodologiche e approcci educativi che agiscano sulla relazione educativa, alla cui base pone il valore dell'inclusione.

**Collocazione Biblioteca: 18759**

Rosa Indelicato, **La dispersione scolastica nel terzo millennio. Analisi e prospettive pedagogiche tra vecchi bisogni e nuove sfide**, Lecce, Pensa MultiMedia, 2020, 219 p.

Il testo vuole offrire, attraverso l'analisi e la comprensione dei molteplici aspetti, da quelli neurobiologici a quelli psico-sociologici, uno strumento di studio della fenomenologia del drop-out che ancora oggi rimane una ferita aperta del sistema formativo italiano e rappresenta una sfida culturale decisiva del terzo millennio. Inoltre delinea una prospettiva pedagogica che, facendo riferimento all'umanesimo relazionale, pone l'accento sulla necessità di una formazione globale della persona che metta insieme le libertà e la cultura dei diritti da un lato e l'appagamento dei bisogni dall'altro.

### **Collocazione Biblioteca: 18731**

Caterina Bembich, **La teoria ecologico-culturale. Processi, reti e transizioni per analizzare e intervenire nella dispersione scolastica**, Lecce, Pensa Multimedia, 2020, 157 p.

Il libro intende offrire un inquadramento teorico per l'analisi della dispersione scolastica, attraverso il quale i professionisti possano cogliere i fattori e le dimensioni che concorrono a determinarla, al fine di una progettazione educativa che miri al suo contrasto. Il testo propone una matrice di analisi quantitativa e qualitativa chiamata Social Network Analysis. L'autrice è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Trieste.

### **Collocazione Biblioteca: 18725**

Katarzyna Burzynska, Gabriela Contreras, **Gendered effects of school closures during the COVID-19 pandemic**, in *The Lancet*, (giu. 2020) – on line, pp. 1-1

I governi di tutto il mondo hanno disposto le chiusure scolastiche come misura preventiva per la diffusione di COVID-19. Secondo l'UNESCO, le chiusure scolastiche hanno causato l'abbandono del 90% degli studenti, tra cui oltre 800 milioni di ragazze. Un numero considerevole di queste ragazze vive nei paesi meno sviluppati del mondo, in cui ottenere un'istruzione è già una lotta. Gli illustrano in un breve articolo i problemi che ostacolano l'istruzione delle ragazze nei paesi in via di sviluppo e sfidano i progressi e l'impegno verso l'uguaglianza di genere, l'emancipazione delle ragazze e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le autrici sono ricercatrici di management e economia, rispettivamente in Olanda e Svezia. Disponibile in pdf.

Save the Children ; A cura di Christian Morabito, **L'impatto del coronavirus sulla povertà educativa. Riscriviamo il Futuro**, Roma, Save the Children, 2020, 23 p.

Il Rapporto indaga sulle conseguenze dell'epidemia da coronavirus e delle conseguenti chiusure come misure di contenimento sulla povertà educativa, già rilevata nel 2018 come uno dei problemi più urgenti per l'infanzia e l'adolescenza in Italia. L'intero mondo della scuola si è adoperato per non abbandonare gli allievi attivando la didattica a distanza. Questi sforzi, tuttavia, non possono sostituire l'azione educativa che si fonda sulla relazione, sull'accoglienza e sull'organizzazione della vita dei bambini e degli adolescenti giorno dopo giorno. Il Rapporto delinea anche le mappe del rischio educativo in Italia, indaga sulle iniziative prese negli altri paesi europei e infine propone un piano di intervento, intitolato "Riscriviamo il futuro".

Davide Fant, **Riorientarsi con ragazzi che a scuola non vanno. Linguaggi&tecniche/1: un anno per tornare a respirare**, in *Animazione Sociale*, n. 2/334 (2020), pp. 45-58

Come adulti in generale, e come educatori e docenti in particolare, non possiamo non pensare a inediti «spazi di lavoro» formativo ed educativo con gli adolescenti che per motivi diversi sono ormai ai margini della scuola in quest'epoca incerta. Queste pagine sono nate dall'esperienza di «Anno Unico», promosso a Saronno dalla Fondazione Daimon. Da una quindicina di anni "Anno Unico" invita ragazzi e ragazze in difficoltà a scuola a frequentare uno «spazio altro», dove vengono offerte sollecitazioni per immaginare luoghi e ritmi, linguaggi e gesti dove gli adolescenti possano avere uno spazio e un tempo sufficiente per rallentare e tornare a respirare, dove la cultura dei più giovani possa incontrare quella del passato per costruire nuovo senso, dove si possa tutti re-imparare a relazionarsi con l'alterità.

Romano Prodi ... [et al.], **Ripartiamo dai beni comuni. Avrò cura di te**, in *lavialibera*, n. 5 (set. – ott. 2020), pp. 20-50



Il dossier dedicato ai beni comuni si apre con un articolo di Romano Prodi "Internet, bene comune e diritto umano", in cui si sostiene come diritto umano il diritto alla connessione per non essere esclusi, in tempo di pandemia e non solo. Seguono articoli sulla sanità, che affrontano la diminuzione dei finanziamenti negli ultimi 15 anni e le conseguenze di cui ci si rende conto specialmente nell'emergenza sanitaria attuale, ma anche le infiltrazioni mafiose nel settore e la corruzione. L'ultima parte del dossier è dedicata alla scuola, considerata più che mai bene comune e presidio di educazione alla legalità.

Giovanni Aresi, Monica De Luca, Elena Marta, **Valutazione di processo di un programma di mentoring scolastico: una rilettura in ottica di Psicologia di Comunità**, in *Psicologia di Comunità*, n. 1 (2020), pp. 135-155

La ricerca ha dimostrato che i programmi di mentoring rappresentano una strategia efficace per lo sviluppo positivo dei bambini a rischio scolastico e psicosociale. Lo studio descrive una valutazione di processo del Programma Mentore (PM), un programma di mentoring scolastico attivo in quattro città italiane. Per ricostruire il modello logico del PM è stata effettuata un'analisi dei documenti e sono state condotte interviste semi-strutturate allo staff e a quattro insegnanti referenti nelle scuole. I risultati hanno consentito di descrivere le caratteristiche del programma (modello logico) e confrontarle con i criteri indicati dalle linee guida internazionali sulle pratiche di mentoring efficaci. Il contributo offre altresì una rilettura delle strategie del PM alla luce dei principi della Psicologia di Comunità.

**Il diritto all'educazione per tutti nel mondo e in Italia. A settant'anni dalla Dichiarazione universale dei diritti umani**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 4 (ott.-dic. 2019), pp. 667-691

Gli autori, docenti presso la Pontificia Università Salesiana di Roma, focalizzano l'articolo sul diritto all'educazione per tutti. Nella prima parte si ripercorre l'evoluzione di tale diritto, dall'educazione elementare e fondamentale all'educazione di base per tutti, sia a livello internazionale, sia in Italia. Nella seconda parte si analizza la situazione attuale, evidenziando i punti forti e le criticità. Seguono alcune indicazioni per un superamento dei problemi emersi e le riflessioni conclusive degli autori.

A cura di Elena Caneva ... [et al.], **WeWorld Index 2019. Bambine, bambini, adolescenti e donne: educazione e conflitti**, Milano, WeWorld Onlus, 2019, 76 p.

Il WeWorld Index è uno strumento importante per misurare l'inclusione di bambini, bambine, adolescenti e donne nel mondo. La quinta edizione, del 2019 si basa su un concetto innovativo d'inclusione che considera sia la sfera economica sia quella sociale. La classifica finale è il risultato della valutazione del progresso di un Paese ottenuto osservando le condizioni di vita dei soggetti più a rischio esclusione, attraverso l'analisi di 17 dimensioni e 34 indicatori, scelti tra i più significativi analizzati da banche dati internazionali. In biblioteca disponiamo in versione cartacea dei rapporti 2018 (coll.18110) e 2017 (coll. 17901), gli altri rapporti sono disponibili on line a [questo link](#).

Emanuela Chiodo, Titti De Marco, **Il laboratorio di educativa territoriale del centro "La Tenda"**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 49, n. 1 (inverno 2019), pp. 16-20

L'associazione onlus "La Tenda" lavora dal 2014 nel comune di Napoli nel Rione Sanità, per contrastare la "povertà educativa" di bambini e adolescenti. In questo rione, in uno scenario di povertà multigenerazionale, bambini e adolescenti sono privati della capacità di apprendere, di sviluppare e far fiorire capacità, talenti e aspirazioni.

**Lavoro minorile: l'Italia è il Paese dei piccoli schiavi**, in *L'Espresso* on line, 9 gennaio 2019, pp. 55

L'articolo illustra un'inchiesta sul lavoro minorile in Italia. I minorenni che lavorano in Italia in condizioni di sfruttamento hanno per lo più un'età compresa tra i 10 e i 14 anni. Non sono solo stranieri e ragazzi del sud, sfruttati come manodopera a basso costo, ma anche adolescenti del Nord Italia, figli di commercianti, agricoltori e piccoli imprenditori, che con il loro lavoro "danno una mano" alla famiglia. Rischiano di rimanere tagliati fuori dalla scuola e compromettere la propria salute e il proprio futuro.

A cura di Franco Santamaria, **Stare con ragazze e ragazzi in difficoltà. La via educativa nei territori**, in *Animazione Sociale*, Supplemento al n. 315 (2018), pp. 5-256

Questo testo della collana Matite raccoglie articoli apparsi negli ultimi anni sulla rivista Animazione sociale sul tema dell'educazione dei ragazzi in difficoltà. Nell'introduzione si analizzano i ragazzi in difficoltà oggi e le loro problematiche; segue una prima parte, "Chiavi di lettura", sui servizi socio-educativi nei territori. La seconda parte è intitolata "Luoghi dell'agire" e presenta esperienze fatte sul contrasto alla dispersione scolastica, con famiglie in difficoltà, con minori stranieri non accompagnati. Le parti successive sono intitolate "Processi di trasformazione" e "Possibilità di futuro" e sono dedicate a proposte di intervento.

Luigi Cannari e Giovanni D'Alessio ; Banca d'Italia, **Istruzione, reddito e ricchezza: la persistenza tra generazioni in Italia**, in *Questioni di Economia e Finanza*, n. 476 (dic. 2018) – on line, pp. 1-27

Il lavoro esamina sia la persistenza intergenerazionale delle condizioni economiche familiari in termini di istruzione, reddito e ricchezza, sia l'importanza delle condizioni di partenza nello spiegare il successo degli italiani. I risultati collocano l'Italia nel novero dei Paesi con una persistenza intergenerazionale delle condizioni economiche relativamente alta; in anni recenti questo fenomeno mostra una tendenza all'aumento. Variabili che non sono oggetto di scelta da parte degli individui spiegano il loro successo economico in una misura più ampia che in passato.

Francesca Tosi, **Caratteristiche e determinanti della condizione Neet in Italia**, in *Polis*, a. 32, n. 3 (set.-dic. 2018), pp. 387-398

Attraverso una ricerca sui NEET (giovani che non hanno un'occupazione e non la cercano) l'articolo riporta numerosi dati statistici concentrandosi sul genere, la zona di residenza, la provenienza geografica, la cittadinanza, le caratteristiche familiari, il grado di istruzione. Risulta che i NEET siano maggiormente distribuiti al Sud e siano più rappresentati da donne in particolare straniere. Francesca Tosi lavora all'Università di Bologna. Per approfondire questo tema si consulti anche: Pasquale di Padova e Enrico Nerli Ballati, **Stratificazione sociale, riproduzione delle disuguaglianze e condizione NEET in Italia**, in *Politiche Sociali*, a. 5, n. 2 (mag.-ago. 2018), pp. 245-273 ; Serena Quarta e Stefania Ruggeri, **I giovani Neet in Italia: quali politiche innovative per il contrasto e la prevenzione del fenomeno**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (ago. 2017), pp. 315-331; Fabio Gaspani, **NEET: questioni definitorie e linee guida all'utilizzo della categoria**, in *Sociologia e Politiche Sociali*, n. 1 (2017), vol. 20, pp. 111-134 e il testo A cura di Paolo Beccegato, Renato Marinaro, **Ragazzi in panchina. Storie di giovani che non studiano e non lavorano**, Bologna, EDB, 2017, pp. 147 (Coll. Bibl. 18369)

## 6. - L'apprendimento e le nuove tecnologie

Damiano Felini, **Le Tecnologie a scuola: strumento e materia di studio**, in *Aggiornamenti Sociali*, n. 2 (feb. 2021), pp. 115-122

Le nuove tecnologie entrano nel mondo della scuola, non soltanto come supporto per l'insegnamento, ma anche come oggetto di studio e di riflessione, in modo da fornire ai giovani di oggi gli strumenti per comprenderne la portata sociale e il significato culturale. L'autore indaga sulle modalità con le quali la scuola italiana sta affrontando questo compito e sulle possibili strategie da mettere in gioco.

Roberto Maffeo, **Appunti educativi. Riflessione sul digital device nei servizi educativi**, in *Bambini*, n. 6 (giu. 2020), pp. 62-65

L'autore, a partire dalla sua esperienza di coordinatore pedagogico di asili nido e da una ricerca fatta dall'Università di Bologna, riflette sull'impiego dei tablet negli asili nido. La ricerca prevedeva anche il coinvolgimento di genitori e insegnanti. Emerge l'esigenza di una formazione specifica degli adulti coinvolti su questi temi.

Stefano Camasta, **Anche a distanza. Ragionare di didattica a partire dalla sperimentazione di questi mesi**, in *Il Regno*, n. 10/1324 (mag. 2020), pp. 270-271

L'autore, docente di lettere della scuola secondaria di primo grado, ritiene che una seria riflessione sulla didattica a distanza (DaD) possa offrire l'occasione di cogliere le recenti novità introdotte per necessità e pro-tempore nel nostro sistema come utili a modificare prassi e rigidità obsolete, pur salvaguardando e valorizzando pienamente la dimensione relazionale insita in ogni autentico processo di insegnamento-apprendimento.

Guglielmo Trentin, **Didattica con e nella rete**, Milano, Franco Angeli, 2020, 105 p.

La possibilità della costante connessione in rete consente a ciascuno di noi di agire in nuovi spazi, sospesi fra il reale e il virtuale, e per questo definiti ibridi. Questo inevitabilmente produce effetti sui processi di insegnamento-apprendimento, potenziandone le componenti non-formali e informali attraverso le interazioni con i pari e l'uso autonomo di ciò che è reperibile in rete. Offrendo suggestioni e indicando possibili modalità applicative, il volume intende stimolare una riflessione su come la rete possa diventare veicolo di innovazione didattica-pedagogica, proponendosi quindi come testo introduttivo e non di approfondimento metodologico, né tantomeno teorico, sull'uso educativo delle tecnologie di rete. L'intenzione è guidare il lettore nell'esplorazione dell'uso formativo della rete da due diverse angolature: la rete come supporto e/o ospite del processo di insegnamento-apprendimento; la rete come strumento per l'apprendimento continuo e la crescita professionale del personale della scuola.

Antonio Guerrini ... [et al.], **Il tempo nuovo**, in *L'altrapagina*, n.4 (apr. 2020), pp. 3-19

La prima parte della rivista è dedicata al periodo del confinamento da Covid-19 che ha preceduto l'uscita di questo numero e contiene tre editoriali sulle criticità delle politiche italiane e del confinamento e alcuni articoli su come il Paese sta reagendo alla pandemia. Questi ultimi mettono in luce soprattutto risorse positive come quella del volontariato. Seguono poi due articoli sulla scuola a distanza e articoli che raccontano l'epidemia in Spagna e in Gran Bretagna. In conclusione un articolo di Gianni Brunacci, "Come ci cambia la vita".

Marco Gallizioli, **Didattica a distanza. Se l'alunno ti cerca ha bisogno di te**, in *Rocca*, n. 6 (mar. 2020), pp. 25-27

A partire dalla sua esperienza di docente di scuola secondaria, l'autore spiega come il periodo di confinamento e di didattica a distanza dovuto al covid-19 abbia indotto in lui alcune riflessioni sul modo di pensare comune riguardo ai ragazzi; si è infatti accorto che i suoi studenti si sono rivelati molto meno fragili di quanto avrebbe pensato, ma anche meno esperti e capaci di utilizzare le tecnologie. Conclude l'articolo argomentando il bisogno di una guida adulta delle giovani generazioni e l'importanza del contatto umano nella didattica. Precede il presente articolo un intervento a cura di Fiorenza Farinelli, "il vaccino che serve" (pp. 22-24), sulla lettera aperta del preside del liceo Volta di Milano. Lo scritto, che affronta ciò che sta avvenendo e come provare ad uscirne con una riflessione colta e matura, ha avuto una grande diffusione mediatica.

Marco Rossi Doria ... [et al.], **Una nuova scuola si può fare**, in *Vita*, (set. 2020), pp. 19-71  
La monografia di questo numero, dedicata all'innovazione scolastica in tempi di Covid, ma non solo, è suddivisa in tre parti: 1) Quelli che la scuola la cambiano da dentro; 2) Quelli che la scuola la cambiano da fuori; 3) Le parole che cambiano la scuola (Istruzione, Didattica, Maestro, Classe, Banco, Desiderio, Autonomia).

A cura di Animazione Sociale, **Per una scuola del territorio. Collaborare per il nostro domani**, in *Animazione Sociale*, n. 8/340 (2020), pp. 6-14

Intervista a Franca Olivetti Manoukian, psicopsicologa, la quale offre le sue riflessioni da una Collocazione Biblioteca: esterna alla scuola, ma vicina alle vicende e alle relazioni che collegano le scuole ai territori e alle famiglie. La scuola, infatti, non può fare a meno della ricchezza sociale e culturale della comunità locale, che a sua volta perde di senso se non si mette in gioco con la propria scuola.

Cosimo Di Bari, **La Media Education nei servizi 0-6. Teorie, strategie e pratiche**, in *Bambini*, n. 1 (gen. 2020), pp. 19-23

Da tempo ormai la tv e le tecnologie fanno parte integrante della vita dei bambini sin dalla prima infanzia e la pedagogia ne ha ormai preso atto e ha studiato come questo influenzi l'educazione e la vita dei bambini. Occorre quindi tenere in considerazione effetti e rischi di questa grande esposizione e attuare un'educazione ai media rivolta soprattutto ai genitori. Nei servizi per l'infanzia invece, secondo l'autore, non ci sarebbe alcun bisogno delle tecnologie, ma occorrerebbe invece usare gli strumenti tradizionali per permettere al bambino di fare esperienza diretta dell'ambiente circostante e sviluppare le capacità cognitive adeguate all'età.

Simone Lanza, **Perché limitare il tempo schermo**, in *Pedagogika.it*, n. 4 (ott.-dic. 2019), pp. 61-65

L'esposizione prolungata agli schermi di bambini/e in età di sviluppo è pericolosa. Mentre gli opinionisti si dividono tra fautori e detrattori delle nuove tecnologie digitali, tutti gli studi scientifici hanno dimostrato che una sovraesposizione agli schermi nell'età dello sviluppo compromette la memoria, l'attenzione, la concentrazione, l'autocontrollo e il linguaggio.

Jimmy Liao, **Leggere o non leggere. Questo è il problema**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2019, pp. 128

Le piccole librerie stanno lentamente perdendo importanza e le persone che un tempo amavano intrattenersi tra i loro libri le frequentano sempre meno. Un libraio, appassionato bibliofilo, chiede al figlio di radunare i suoi amici per capire insieme a loro se i ragazzi amano ancora comprare libri e leggerli. Il libraio ha preparato per l'incontro molte citazioni famose sui libri, nella speranza che tutti possano condividere la bellezza della lettura. Ma i partecipanti

non sono certi di pensarla allo stesso modo: gli adulti con tutte le loro convinzioni, i ragazzi con tutta la loro fantasia. Si apre così una grande, divertente e profonda disputa sull'eterno dilemma: leggere o non leggere? La lettura è consigliata dai 7 anni. Il libro è scritto e illustrato da Jimmy Liao, noto illustratore taiwanese.

### **Collocazione Biblioteca:18355**

A cura di Maddalena Colombo e Andrea Varani, **Crescere attraverso il conflitto**, in *OPPIInformazioni*, n. 127 (lug.-dic. 2019), pp. 1-67

Il dossier di questo numero assume come punto di partenza che il conflitto sia parte di qualsiasi sistema umano e che la capacità di affrontarlo e gestirlo positivamente può e deve essere appresa, in particolare nella scuola, dove l'insegnante incrocia quotidianamente situazioni problematiche, caratterizzate da instabilità e conflitti di valore. Il dossier raccoglie i contributi seguenti: Aggressività e malessere a scuola: i conflitti come risorsa educativa, di M. Colombo e A. Varani; I conflitti a scuola: un quadro d'insieme, di A. Varani; La crisi della competenza e dell'autorità alla base della violenza scolastica, di M. Colombo; I problemi di comportamento in età evolutiva, di A. Maggiolini; Relazioni online e disinibizione tossica: educare alla responsabilità "onlife", di S. Pasta; Assenza di futuro e materialità dei conflitti nel XXI secolo. L'ascolto attivo a scuola, di M. Sclavi; Il conflitto a scuola e la mediazione scolastica fra pari, di I. Marchetti; Litigare bene, di D. Novara.

Fabio Mauthe Degerfeld, **Smartphone a scuola? Si può. Una linea infinita di possibilità nel processo di insegnamento-apprendimento**, in *Psicologia di Comunità*, n. 2 (2018), vol. 14, pp. 102-111

Il telefono cellulare è entrato "forzatamente" a far parte della nostra vita quotidiana e non si riesce più a farne a meno. L'autore si pone in mezzo alla diatriba se sia o meno opportuno, in una società post-moderna, studiare in classe anche attraverso lo smartphone. Da un'indagine condotta tra docenti e famiglie si scopre un dato piuttosto inquietante, che qui si cerca di interpretare. Certamente l'accento ricade sull'utilizzo "consapevole" al fine del miglioramento dell'attività in aula di questo strumento. Ci si chiede se lo smartphone aiuti, coinvolga, attragga o distrugga rispettivamente gli allievi e i docenti. L'interpretazione dei dati ha poi tenuto conto dei "luoghi comuni", ricavati dalle interviste ai docenti. Sono state quindi esaminate e sperimentate diverse possibilità d'uso degli smartphone in classe. Sullo stesso tema si segnala l'esperienza raccontata nell'articolo di Mauro Croce ... [et al.], **Un patentino per lo smartphone? Riflessioni e risultati da un progetto interistituzionale di educazione all'uso consapevole e responsabile**, in *Dal fare al dire*, a. 27, n. 3 (2018)17-29

Marta Rohani Moaied ... [et al.], **Photovoice e intervento di comunità**, in *Psicologia di Comunità*, n.2 (2018), vol. 14, pp. 13-66

Photovoice è una metodologia di ricerca-azione partecipata con la quale le persone possono rappresentare alcuni aspetti e contenuti critici delle loro comunità o gruppi di riferimento attraverso la tecnica fotografica. Il photovoice nasce negli anni '90 con uno studio pionieristico di C. Wang e A. Burris sulla vita di un gruppo di lavoratrici di un villaggio cinese ed è ora diffuso, per la sua versatilità, in molti campi. In questa monografia sono raccolti quattro articoli che spiegano ricerche ed esperienze in cui è stato utilizzato il photovoice con adolescenti per decostruire gli stereotipi di genere, con un gruppo di donne con malattia oncologica al seno, con operatori sociali che lavorano con persone senza fissa dimora e con preadolescenti in un progetto finalizzato ad aumentarne il senso di comunità.

Tiziano Gerosa, Marco Gui, **Dall'esclusione digitale al sovrautilizzo: origini sociali, pervasività dello smartphone e rendimenti scolastici**, in *Polis*, a. 32, n. 3 (set.-dic. 2018), pp. 341-368

La diffusione capillare dello smartphone, il principale strumento adottato dalle nuove generazioni per connettersi a internet, ha contribuito a ridurre sensibilmente il digital divide, ma la sua pervasività nella vita quotidiana ha sollevato non poche preoccupazioni. Nella ricerca qui presentata è stato considerato il rapporto tra l'uso dello smartphone tra i giovani e il rendimento scolastico. Sono presentati numerosi dati statistici che correlano molte variabili come il livello di istruzione, quello dei genitori, l'età, il genere, il livello sociale. Il rendimento scolastico risulta abbassato in soggetti che fanno ampio uso dello smartphone per la connessione a internet. Gli autori lavorano all'Università di Milano-Bicocca.

Maria Paola Piccinini ... [et al.], **Internet: strumento e (s)oggetto di ricerca educativa**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 3 (lug.-set. 2018), vol. 65, pp. 417-607

La sezione monografica di questo numero presenta le relazioni del Seminario di studio organizzato dalla rivista, svoltosi il 30 Novembre 2017 presso l'Università Pontificia Salesiana. L'obiettivo del Seminario è quello di considerare criticamente le potenzialità che la rete fornisce per la ricerca in campo educativo. Il lavoro si divide in tre parti: la prima parte presenta articoli di carattere generale, nei quali, con riferimento all'indagine per le scienze sociali e dell'educazione, vengono individuati punti forza, utilizzo e rilevanza di questa tecnica d'indagine. Viene inoltre sintetizzato e analizzato il dibattito sulla definizione e sulle caratteristiche dell'Internet addiction e del disturbo da gioco su Internet. Nella seconda parte viene descritto l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione nella disabilità, nella psicologia sperimentale e nel trattamento clinico. L'ultima parte è dedicata alle sfide pedagogiche che la cultura digitale pone all'apprendimento e alla formazione dei docenti e agli aspetti pedagogico-educativi e pedagogico-pastorali, con un particolare approfondimento all'attenzione della Chiesa alle nuove tecnologie e al loro ruolo nell'educazione dei giovani.

**Fake news a scuola. Imparare a difendersi dalle false notizie**, in *Rocca*, a. 77, n. 1 (gen. 2018), pp. 22-24

L'autrice considera il problema delle notizie false diffuse soprattutto dai mezzi di comunicazione telematici nei loro impatti sociali e politici. Ritiene che un'opera di prevenzione possa essere utilmente effettuata nelle scuole con importanti risvolti pedagogici.

## **7. - Le relazioni, i conflitti, le emozioni e la sessualità**

Mara Ghidorzi, **L'esperienza di imPARIaSCUOLA. Un progetto di sensibilizzazione alla parità di genere nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado**, in *Pedagogika.it*, n. 3 (lug. - set. 2020), pp. 94-97

L'articolo presenta "imPARIaSCUOLA", un progetto attivo nell'area metropolitana milanese e brianzola volto a promuovere una cultura di genere e di valorizzazione delle differenze nelle scuole, con un'attenzione specifica ai temi del lavoro e delle pari opportunità, coinvolgendo in modo attivo i tre soggetti costituenti la relazione educativa: insegnanti, famiglie, alunni/e.

Lorenza Di Pentima, Sara Ramelli, **Attaccamento e bullismo: un confronto tra bulli, vittime, bulli-vittime e non-coinvolti in età scolare**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, n. 2 (giu. 2020), pp. 119-145

Scopo del presente studio è stato analizzare il fenomeno del bullismo secondo la prospettiva dell'attaccamento, ponendo a confronto i bulli, i bulli-vittima, le vittime e i non-coinvolti nei modelli mentali e nei comportamenti socio-emozionali (in particolare aggressività, evitamento dell'interazione, manifestazioni di ansia e depressione). Hanno partecipato allo studio 365 bambini (208 maschi e 157 femmine) di età compresa tra 8 e 11 anni di cinque scuole di Roma Giuseppe Crea, Samir Matta Emad, **Strategie di apprendimento orientativo, motivazione allo studio e competenze di autodeterminazione in una prospettiva psico-educativa.**

**Una ricerca tra i ragazzi di prima adolescenza**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 2 (apr.-mag.-giu. 2020), pp. 15-40

La crescita personale e umana dello studente prevede lo sviluppo e l'integrazione di diversi fattori. Fra questi assumono una rilevante importanza la motivazione, le emozioni e le strategie che orientano l'apprendimento. Rilevare le competenze di studio del singolo permette a lui e agli insegnanti di utilizzarle in modo costruttivo, così da crescere e interagire con gli altri in modo propositivo. Con il presente lavoro di ricerca sperimentale gli autori hanno verificato il rapporto tra fattori motivazionali allo studio, le competenze strategiche e le capacità di autoregolazione emotiva, in un campione di 1127 ragazzi di età compresa tra i 10 e i 16 anni. Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati dello studio.

Paolo Moderato, Cristina Copelli, Melissa Scagnelli, **Capire come potenziare l'empatia**, Firenze, Giunti, 2020, 239 p.

Lo scopo del manuale è fornire strategie di intervento per sostenere lo sviluppo dell'empatia. A partire da un quadro metodologico di riferimento, il volume fornisce numerosi materiali operativi, pronti all'uso, che mettono in relazione le difficoltà specifiche nelle varie componenti dell'empatia e le relative strategie di intervento. Tale abbinamento permette di strutturare percorsi di potenziamento delle capacità necessarie per entrare in relazione con gli altri e pertanto consente ai professionisti che operano dentro e fuori la scuola, insegnanti compresi, di usare questo materiale come base o in affiancamento ad altri interventi inclusivi. Il volume comprende: un questionario per mappare le abilità sociali e le componenti dell'empatia, che permette di avere un quadro generale del bambino e impostare percorsi di intervento. Le numerose attività di potenziamento si articolano in 4 aree: 1- Conoscere e riconoscere le emozioni; 2- Imparare a essere flessibile; 3- Generalizzare i comportamenti sociali; 4 - Assumere la prospettiva degli altri. Il volume dispone di 100 schede da utilizzare durante le attività e la valutazione e si rivolge a chi si occupa di sostegno, riabilitazione e rieducazione di bambini e ragazzi con disabilità intellettiva e/o ritardo nell'acquisizione delle abilità sociali

**Collocazione Biblioteca: 18649**

Brunella Caldarelli ... [et al.], **Io sono, tu sei. Un percorso di crescita e formazione contro la discriminazione volto alla dignità di genere**, in *Bambini*, n. 1 (gen. 2020), pp. 69-73

Nell'articolo viene descritto un progetto realizzato in quattro scuole dell'infanzia di La Spezia, inserito nel progetto Unicef-Miur "Scuola amica dei bambini, delle bambine e degli adolescenti". Il progetto, avente carattere di ricerca-azione si poneva l'obiettivo di educare all'unicità, al valore delle differenze e alla parità di genere.

**Creating safe schools & support for LGBT students. A Policy Analysis of Sustainable Development Goal 4**, New York, OutRight, 2019, 30 p.

Il documento auspica la creazione di scuole sicure a sostegno di studenti LGBT, attraverso l'abolizione delle leggi, delle politiche e delle pratiche che criminalizzano direttamente o

indirettamente il comportamento consensuale nei confronti dello stesso sesso e l'autodeterminazione dell'identità di genere. Il raggiungimento di questi obiettivi entro il 2030, sempre nell'ottica di "non lasciare indietro nessuno", renderanno la scuola più sicura per tutti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale effettivo o percepito, identità ed espressione di genere e caratteristiche sessuali.

A cura di Matteo Lancini, **Il Ritiro sociale negli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa**, Milano, Raffaello Cortina, 2019, 334 p.

Il libro traccia il profilo di una generazione cresciuta "nella rete", inducendo gli adulti a interrogarsi su come distinguere un uso adattivo dei social e dei videogiochi da un sintomo di malessere o dipendenza. Cyberbullismo, sexting, gioco d'azzardo e, in modo particolare, il ritiro sociale sono alcuni dei comportamenti affrontati in questo testo, ricco di indicazioni sui motivi della loro diffusione e sulle modalità di intervento. La rivoluzione digitale ha creato ambienti espressivi nei quali gli adolescenti non solo sperimentano nuove possibilità di realizzazione ma si rifugiano in occasione di gravi crisi evolutive, in una forma di autoricovero che esprime sia il dolore sia un tentativo di risolverlo, come avviene nel ritiro sociale, la più significativa manifestazione del disagio giovanile odierno. A partire dall'esperienza maturata negli ultimi quindici anni, gli autori inquadrano la psicodinamica del ritiro sociale e presentano gli orientamenti clinici che guidano la presa in carico dell'adolescente in una prospettiva evolutiva.

**Collocazione Biblioteca: 18439**

A cura di Francesca Dello Preite, **Femminicidio violenza di genere e globalizzazione**, Lecce, Pensa MultiMedia, 2019, 374 p.

I saggi raccolti nel libro hanno l'intento di indagare le violenze di genere nella loro poliedrica e mutevole configurazione. Violenze che colpiscono sia donne che uomini, specialmente nel momento in cui vengono meno alle regole imposte dalla cultura dominante e decidono di seguire progetti di vita non stereotipati. Attingendo al paradigma della complessità e guardando alla formazione di un "nuovo umanesimo", attraverso un'analisi critico-riflessiva, nel libro sono descritte alcune proposte che si collocano all'interno di un sistema integrato di interventi ed azioni rispetto ai quali la Pedagogia sociale e di genere assume un ruolo specifico e fondamentale. Il sapere e l'agire pedagogico, infatti, hanno il compito di creare le condizioni per progettare e attivare percorsi educativi capaci di generare nuove "formae mentis" e nuovi comportamenti relazionali tra i generi, basati sull'accettazione dell'altro/a da sé, su una cultura della non violenza, del rispetto reciproco, della parità e della dignità di ogni essere umano

**Collocazione Biblioteca: 18593**

Letizia Baroncelli, Paolo Antonelli, Davide Dettore, **Il bullismo omofobico nelle scuole toscane: un'indagine empirica sulla valutazione degli insegnanti**, in *Rivista di sessuologia clinica*, n. 1 (2019), pp. 51-70

La ricerca ha esplorato come gli insegnanti valutano il bullismo omofobico a scuola, in termini di frequenza osservata dei comportamenti omofobici, strategie adottate per fronteggiare il fenomeno e influenza degli atteggiamenti omofobici sull'individuazione del fenomeno e delle strategie per contrastarlo. I 142 insegnanti partecipanti hanno completato un questionario e gli discutono i risultati.

Giuseppina Diamanti, **Linguaggi in gioco**, in *Bambini*, n. 9 (nov. 2019), pp. 50-52

L'autrice descrive la progettazione di un percorso educativo per le scuole rivolto alla fascia d'età tra i 5 e i 12 anni. Scopo del percorso è facilitare l'acquisizione di abilità prosociali che



contrastino la formazione di stereotipi e pregiudizi di genere. Risultato del progetto sono alcuni giochi che stimolano a riflettere su di sé e sulla possibilità di scelta senza impedimenti dovuti a categorie precostituite. Nello stesso numero si veda anche Daniela Mainetti, Elisabetta Marazzi, **La comunità di pari**, pp. 8-9

Rosy Nardone, Federica Zanetti, **Educazione di genere. La differenza si fa fin da piccoli**, in *Bambini*, n. 9 (nov. 2019), pp. 30-33

Le autrici affrontano il tema della costruzione dell'identità di genere da parte della società, che definisce modelli precisi riguardo a cosa significhi essere femmina o maschio fin dalla nascita. Ne derivano stereotipi presenti anche nei servizi educativi., rendendo quindi necessario lavorare sui ruoli di genere per destrutturarli.

Tiziana Chiappelli, Chiara Carletti, **Genere, educazione, scuola**, in *Bambini*, n. 8 (ott. 2019), pp. 18-22

Secondo le autrici, docenti universitarie, studiose nell'ambito delle pari opportunità, la differenza di genere è presente ancora oggi in termini di disuguaglianza anche negli ambienti educativi, come la scuola, dove a femmine e maschi vengono trasmessi valori e modelli differenti. La scuola dovrebbe quindi partire da un'analisi dei più comuni stereotipi e pregiudizi legati al genere per aiutare alunni e alunne nel percorso di costruzione di sé come cittadini e cittadine attivi consapevoli. Le autrici analizzano alcuni messaggi trasversali e nascosti in ambito educativo che possono rafforzare visioni di genere stereotipate, anche in presenza di programmi di orientamento e progetti sulla diversità e il rispetto dell'altro.

Duilio Traversari ... [et al.], **Il corpo che ci abita**, in *Pedagogika.it*, n. 3 (lug.-set. 2019), pp. 9-72

Il dossier di questo numero raccoglie numerosi contributi sul tema della corporeità, con l'intento di approfondire l'importanza della relazione tra mente e corpo nei processi educativi. In particolare si segnala l'articolo "Il corpo recluso dei giovani. Adolescenze hikikomori", di Laura Pigozzi (pp. 47-50).

A cura di Silvia Fornari e Elisabetta Ruspini, **Educazione contro la violenza di genere per bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Buone pratiche**, in *Sicurezza e scienze sociali*, n. 1 (gen.-apr. 2019), pp. 125-138

L'articolo discute il ruolo giocato dalla scuola e dall'Università nel contrastare la violenza di genere attraverso percorsi educativi e lavoro di rete. Oltre alla discussione generale del tema, sono descritti due progetti rivolti rispettivamente a giovani dai sedici ai ventisei anni e bambini fino ai tre anni d'età.

Iacopo Bertacchi, Ilaria Cipriani, **Siamo un gruppo**, Trento, Erickson, 2019, 95 p.

Il libro narra le vicende di cinque ragazzi di una scuola secondaria di primo grado accomunati dalla passione per la musica. Malgrado le differenze, decidono di unire le proprie competenze e abilità e creare un gruppo musicale per partecipare a un concerto scolastico. Impareranno l'importanza di affrontare assieme paure, emozioni contrastanti e pregiudizi. Il libro affronta diversi temi: la costruzione del gruppo, i traguardi a breve e lungo termine, la consapevolezza delle emozioni, l'autocontrollo, cambiare punto di vista, il problem solving e l'abilità di rifiuto, riconoscere le qualità proprie e altrui. Il libro è parte di un percorso per imparare a gestire le problematiche relazionali e promuovere comportamenti prosociali in classe che è illustrato nella guida "**Coping power nella scuola secondaria**" (coll. Bibl. 18392).

**Collocazione Biblioteca: 18391**

Sabina La Grutta ... [et al.], **Lo sviluppo della conoscenza a scuola: attraversare con il gruppo le esperienze emotive**, in *Psicologia di Comunità*, n. 2 (2018), Vol.14, pp. 90-101

La scuola è primariamente il luogo della conoscenza ma la dimensione del conoscere, del pensare e dell'apprendere è radicalmente impregnata dall'affettività, da quella funzione psichica cioè, che regola lo sviluppo sano della personalità, del senso dell'autenticità e della capacità critica del pensiero. La scuola è inoltre un'istituzione a matrice gruppale, dove tutto ciò che accade si svolge in gruppo. Questa ricerca/azione ha come obiettivo valutare il contributo della consapevolezza emotiva e della qualità dell'integrazione in classe sull'apprendimento scolastico e sollecitare, mediante attività laboratoriali, sia la consapevolezza emotiva, sia la qualità dell'integrazione. La ricerca-azione è durata 5 anni e ha coinvolto 40 classi con ragazzi dai 6 ai 12 anni ai quali sono stati somministrati in ingresso e in fase di valutazione alcuni test sia individualmente che collettivamente.

Manuela Guardiani, **Educazione alla prosocialità: impatto sulla maturazione dei giovani, problemi aperti e potenziali soluzioni**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 1 (gen.-feb.-mar. 2018), vol. 65, pp. 133-144

Negli ultimi tempi l'esacerbarsi dell'individualismo sociale ha portato a un incremento dei comportamenti devianti dei giovani, mettendo in evidenza l'importanza dell'insegnamento della responsabilità sociale in ambito scolastico. Ciò può essere realizzato mediante la pedagogia del "service learning" che combina attività di servizio solidale e attività riflessive, metodo diffuso nel mondo, ma scarsamente conosciuto in Italia. Questo lavoro si inserisce in un progetto più vasto, volto a monitorare gli approcci all'insegnamento della prosocialità nel nostro Paese, valutando la relazione tra programmi di "service learning" e sviluppo del senso di responsabilità sociale negli studenti. Il progetto ha anche sondato il mondo valoriale dei giovani e raccolto impressioni e suggerimenti per il miglioramento di un programma scolastico di attività di servizio sociale attraverso colloqui con gli studenti stessi, comparando le esperienze degli studenti italiani e di quelli di un liceo internazionale.

A cura di Paola Marmocchi, Loretta Raffuzzi e Eleonora Strazzari, **Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti. Il progetto "W L'Amore"**, Trento, Erickson, 2018, 218 p.

Nella prima parte il libro considera il quadro legislativo internazionale e nazionale sull'educazione all'affettività e alla sessualità e le indicazioni progettuali e metodologiche per realizzarla. Nella seconda parte alcuni esperti delineano ricerche, riflessioni e modalità di intervento sulle tematiche più complesse (identità e orientamento sessuale, uso consapevole dei nuovi media, pornografia, violenza di genere e nelle giovani coppie). Nella terza parte viene descritto il progetto "W L'amore", realizzato dagli Spazi Giovani della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado e i contesti educativi extrascolastici.

**Collocazione Biblioteca: 18223**

Evelyn Schöllmann E Sven Schöllmann, **Parlarsi con rispetto. 10 moduli per educare alla comunicazione non violenta nella scuola primaria**, Trento, Erickson, 2018, 61 p.

Tutti i bambini si trovano spesso coinvolti in piccoli conflitti con i compagni, senza avere gli strumenti per affrontarli in modo adeguato. È dunque importante sostenerli fin dalle prime classi della scuola primaria, aiutandoli ad apprendere modi comunicativi empatici e rispettosi dell'altro e favorire così la «comunicazione non violenta». Diffusa dagli anni Sessanta da Marshall Rosenberg, la comunicazione non violenta (CNV) promuove il cosiddetto «Linguaggio della giraffa», assertivo ed empatico, in contrapposizione con il «Linguaggio del lupo». E

proprio su queste basi è stato costruito il percorso didattico di Parlarsi con rispetto, che propone 10 moduli con attività e carte-gioco illustrate (in allegato), giochi e momenti di riflessione individuale e collettiva. L'opera è concepita in due volumi in cofanetto: alla guida operativa per l'insegnante sono allegate le schede per i bambini.

**Collocazione Biblioteca: 18041**

A cura di Chiara Cavina, Serena Cavina Gambin, Daniela Ciriello, **Incontrare le persone LGB. Strumenti concettuali e interventi in ambito clinico, educativo e legale**, Milano, Franco Angeli, 2018, 217 p

Le persone LGB, ovvero lesbiche, gay e bisessuali, nonostante siano ancora oggetto di forti discriminazioni e ostilità sociale, fanno sempre più spesso la scelta di essere visibili. Questa aumentata visibilità, inevitabilmente, si manifesta anche nel contatto con i servizi, siano essi pubblici o privati, e con gli operatori e le operatrici. Attraverso un ricco approccio multidisciplinare, questo testo - guida teorica e insieme pratica - affronta molti temi: dall'adolescenza, alla coppia, alla genitorialità, le storie, le tematiche e le vulnerabilità specifiche portate in consulenza dalle persone LGB. Si segnala in particolare la parte 4: Interventi in ambito scolastico.

**Collocazione Biblioteca: 18374**

Serena Lecce, Federica Bianco, **Mettiti nei miei panni. Programma per promuovere l'empatia e le relazioni con la teoria della mente. Scuola primaria**, Trento, Erickson, 2018, 177 p.

"Mettersi nei panni degli altri" è una capacità, nota come teoria della mente, fondamentale per costruire buone relazioni sociali e uscire da una prospettiva autoriferita. Il programma qui proposto è strutturato in sei unità di lavoro (con schede per il bambino e indicazioni per l'adulto) che affrontano attraverso storie e attività coinvolgenti specifici temi, quali la falsa credenza, la persuasione, le gaffe sociali, il sarcasmo, il fraintendimento. Le autrici presentano un test ad uso dei bambini delle elementari per studiare lo sviluppo di diverse caratteristiche psicologiche inerenti l'empatia. Espongono attraverso dati statistici i risultati di una loro ricerca sulla base di un programma elaborato a tale fine. Serena Lecce è professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università di Pavia. Federica Bianco è assegnista di ricerca presso l'Università di Pavia.

**Collocazione Biblioteca: 17981**

## **8. - Le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali**

Fiorella Farinelli, **Ma il disabile resta a casa**, in *Rocca*, n. 20 (ott. 2020), pp. 26-29  
L'autrice riflette sulle conseguenze del lockdown, a seguito dell'epidemia di Covid-19, per gli studenti gravemente disabili. Essere privati della routine scolastica, che li rende parte del gruppo classe, delle relazioni con compagni e insegnanti, degli stimoli e delle sfide dell'apprendimento costituisce una grave discontinuità per il loro sviluppo psico-fisico.

Sara Carbone ... [et al.] , **Sviluppare la resilienza: co-creare un programma di promozione della salute mentale coinvolgendo gli adolescenti del contesto scolastico del Trentino**, in *Psicologia di Comunità*, n. 2 (2020), pp. 103-122

L'associazione positiva tra il benessere mentale durante l'infanzia e adolescenza e il benessere in età adulta è dimostrata e richiede azioni preventive e di promozione del benessere. L'articolo riporta i bisogni degli adolescenti trentini in merito alle abilità utili per il loro benessere: 49

27

studenti hanno partecipato ad una survey e 16 ad un laboratorio per valutare contenuti e metodi di un programma europeo per la resilienza (progetto UPRIGHT). I risultati della survey rivelano l'importanza di fare piani per il futuro e definire obiettivi, lavorare sul senso della propria vita, curare alimentazione, attività fisica, salute in generale, affrontare solitudine e isolamento. Dal laboratorio risultano importanti una migliore comunicazione con docenti e genitori, il miglioramento del clima di classe e della qualità delle relazioni interpersonali.

A cura di Cinzia Canali e Tiziano Vecchiato, **Crescere senza distanza. Cosa ci insegnano le esperienze dei ragazzi con patologie croniche sull'apprendimento a distanza**, in *Studi Zancan*, n. 3 (mag. -giu. 2020) - on line, pp. 7-130

La monografia è dedicata al progetto "Crescere senza distanza" che ha delineato percorsi e condizioni che fanno tesoro dei suggerimenti emersi dal dialogo con studenti e studentesse che, grazie alle modalità didattiche sperimentate nell'ambito della scuola in ospedale o dell'istruzione domiciliare, hanno potuto continuare a formarsi nonostante una sopravvenuta situazione di fragilità. Un approfondimento che si è rivelato particolarmente utile nel momento che stiamo vivendo, contrassegnato da un'emergenza sanitaria che impone in molti casi scelte dolorose quali la sospensione della scuola in presenza e lo svolgimento delle attività didattiche a distanza. L'azione «Crescere nella distanza», attraverso la sottoscrizione del protocollo a cui hanno aderito il Ministero dell'Istruzione e la Fondazione con i bambini, ha sperimentato modelli di lavoro per l'ottimizzazione della «scuola in ospedale e a domicilio» dedicata a bambini e giovani con gravi patologie che renderebbero pericolosa, qualora possibile, la presenza in aula. Il protocollo ha preso avvio dalla mappatura delle esperienze di 7 centri sanitari italiani e delle insegnanti presenti nelle scuole in ospedale, armonizzando la visione dei professionisti con quella dei genitori e di bambini/ragazzi che hanno sperimentato la «distanza» per poter affrontare la doppia sfida della malattia e dell'apprendimento in condizioni molto più difficili della normale frequenza scolastica. Il protocollo costruito dopo la mappatura delle esperienze è stato successivamente sottoposto a stress test in un gruppo di classi, con il coinvolgimento di insegnanti, educatori e ragazzi, in modo da validare il suo utilizzo per un pubblico più ampio. La sua disseminazione metterà a disposizione i risultati di questo lavoro sul tema «Crescere senza distanza» a servizio di tutte le realtà che realizzano attività educative formali e informali condotte a scuola e in altri contesti educativi. La monografia è disponibile in Pdf.

Joyce Lee, **Mental health effects of school closures during COVID-19**, in *The Lancet*, (apr. 2020) - on line, pp. 1-1

La malattia pandemica COVID-19 e le misure di distanziamento sociale che molti paesi hanno applicato hanno causato l'interruzione delle routines quotidiane, compresa la sospensione delle scuole. Nell'articolo si indaga sugli effetti di tale situazione sui bambini, sugli adolescenti e sui giovani con disturbi mentali, attualmente privi dei supporti dei servizi a loro rivolti, se non per chi può ricevere supporti on line o telefonici. Si fa riferimento ai pazienti autistici o ai depressi che con la segregazione in casa peggiorano la loro condizione. Una riflessione viene rivolta anche ai giovani in attesa degli esami di accesso all'Università, o a quelli alla fine del loro percorso di studi, che vedono rinviato e reso incerto il loro futuro. Inoltre è importante poter supportare bambini e adolescenti di fronte a eventuali lutti o a problemi di disoccupazione dei genitori e di perdita del reddito familiare. Viene quindi affermata la necessità di monitorare lo stato di salute mentale dei giovani sul lungo periodo. L'articolo è disponibile in Pdf.

Federico Marchetti, Claudia Guiducci, **Covid-19 e bambini: le due facce di una diversa medaglia**, in *Medico e bambino*, n.4 (apr. 2020), pp. 219-221

Durante la pandemia da Covid-19, in un primo momento il mondo della pediatria, anche italiano, ha prestato la massima attenzione a quello che poteva essere l'impatto in termini di salute fisica della infezione da Covid-19. I dati sono complessivamente rassicuranti. Si tratta ora di spostare l'attenzione verso l'altra faccia della medaglia che è quello dell'impatto sulle famiglie e sui bambini e adolescenti della crisi sanitaria. L'articolo prende in esame dal punto di vista medico pediatrico la povertà sociale e la povertà educativa, in modo particolare per minori con disabilità e bisogni educativi speciali che hanno dovuto sospendere le attività di sostegno e riabilitative. Secondo gli autori non esiste più una dimensione strettamente sanitaria del lavoro del pediatra, ma socio-sanitaria e territoriale.

Daniele Novara, **I bambini non sono malati, sono bambini. Recuperare il ruolo educativo adulto per evitare la patologizzazione dell'infanzia**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2019 ), pp. 92-103

Negli ultimi decenni, nelle scuole italiane, il processo di medicalizzazione dell'infanzia e dell'adolescenza è cresciuto ad un ritmo incalzante, tanto che le certificazioni di disabilità sono aumentate a dismisura. La specificità evolutiva ha finito per essere considerata una malattia piuttosto che uno stato necessario della crescita umana. Finiscono nel mirino la vivacità infantile, i comportamenti trasgressivi e le situazioni di rabbia che non sono altro che aspetti normali della crescita. Attraverso le diagnosi neuropsichiatriche la scuola cessa di riflettere su se stessa e sui propri metodi. La necessaria immaturità di ogni alunno non viene assolutamente considerata. Ecco quindi, come conseguenza, un aumento delle "malattie dell'educazione": forme patologiche evidenti nel comportamento infantile che trovano la loro causa in ambito educativo, sostenuto da genitori sempre più fragili che non riescono a trovare quella coesione che permetta loro di organizzarsi nell'educazione dei propri figli. Nasce pertanto la proposta di "curare con l'educazione": un progetto che vuole dare ai genitori le informazioni sui basilari educativi, proponendo la giusta misura delle necessarie decisioni pedagogiche che vanno prese in relazione all'età dei figli, al fine di creare un'alleanza educativa non solo nella coppia, ma anche con la scuola.

A cura di Elisa Rossoni, Nicoletta Caccia, **Per un'educazione inclusiva**, in *Bambini*, n. 2 (feb. 2020), pp. 27-54

Tema di questa raccolta di articoli è l'inclusione nell'ambito dei contesti educativi. I contributi sono opera di diversi esperti dell'educazione, i quali espongono le linee teoriche e operative dell'inclusione, ne ripercorrono la storia all'interno dei servizi educativi italiani, raccontano alcune esperienze in un nido d'infanzia, una scuola, un centro psicoeducativo per disturbi dello spettro autistico.

Sara Carbone ... [et al.], **Sviluppare la resilienza: co-creare un programma di promozione della salute mentale coinvolgendo gli adolescenti del contesto scolastico del Trentino**, in *Psicologia di Comunità*, n. 2 (2020), pp. 103-122

L'associazione positiva tra il benessere mentale durante l'infanzia e adolescenza e il benessere in età adulta è dimostrata e richiede azioni preventive e di promozione del benessere. L'articolo riporta i bisogni degli adolescenti trentini in merito alle abilità utili per il loro benessere: 49 studenti hanno partecipato ad una survey e 16 ad un laboratorio per valutare contenuti e metodi di un programma europeo per la resilienza (progetto UPRIGHT). I risultati della survey rivelano l'importanza di fare piani per il futuro e definire obiettivi, lavorare sul senso della propria vita, curare alimentazione, attività fisica, salute in generale, affrontare solitudine e

isolamento. Dal laboratorio risultano importanti una migliore comunicazione con docenti e genitori, il miglioramento del clima di classe e della qualità delle relazioni interpersonali.

A cura di Matteo Taramelli e Alberto Alberani, **Accogliere**, in *Bambini*, n. 9 (nov. 2019), pp. 6-7

Si tratta di una raccolta di brevi interventi sul tema dell'accoglienza di bambini con disabilità all'interno dei servizi educativi. Ne emerge che affinché l'esperienza sia arricchente e positiva è necessario un impegno condiviso, un progetto ben definito e un equilibrio tra tutte le istanze in gioco.

Stefano Costa ... [et al.], **Bambini e adolescenti. Identità, rischio e patologia: buone prassi**, in *Sestante*, n. 07 (giu. 2019) - on line, pp. 1-80

Il numero monografico prevede una prima parte saggistica ed una sui servizi. Il primo intervento è di Matteo Lancini, "Essere adolescenti nell'epoca del "sovranoismo psichico" , segue l'articolo "Consumi d'azzardo ed esperienze"psicoattive", a cura di Sabrina Molinaro, un articolo che descrive le tappe che hanno portato dal Progetto Adolescenza del 2013 al Piano regionale per l'adolescenza 2018-2020 dell'Emilia Romagna; il terzo sulla salute mentale da prima della nascita alla giovinezza. Nella parte dedicata ai servizi troviamo articoli sul servizio di "transizione autismo", sulla clinica Neuropsichiatria infantile (NPI), sull'équipe territoriale NPI bolognese, sul trattamento degli hikikomori, sui percorsi riabilitativi del SerD dedicati ai giovani, sul trattamento dei minori migranti e su progetti di prevenzione, prima accoglienza e riduzione del rischio nelle scuole, in Pronto soccorso e con minori autori di reato.

Laura Pigozzi, **Adolescenza zero. Hikikomori, cutters, ADHD e la crescita negata**, Milano, Nottetempo, 2019, 252 p.

Attraverso l'analisi di fenomeni estremi (hikikomori, reborn dolls, cutters, adhd,...), la psicoanalista Laura Pigozzi si interroga sulla continuità che esiste tra essi e lo statuto "disanimato" degli adolescenti contemporanei. Il rapporto che questi intrattengono col proprio corpo, con la scuola, con il sesso e con la scoperta del mondo mostra i segnali inquietanti di una chiusura, di "un arresto del desiderio, uno scacco della vitalità, un gorgo di passività". Più isolati e ripiegati su di sé che in passato, gli adolescenti appaiono privi di quello slancio verso il nuovo, l'Altro e l'esterno che dovrebbe definire il passaggio all'età adulta. L'autrice si chiede cosa stia succedendo e soprattutto quali siano gli strumenti idonei per riaprire i loro sguardi sulla vita e sul futuro. Tramite l'esame di casi clinici e l'analisi approfondita della relazione tra istituzione scolastica e nucleo familiare, Pigozzi rileva come nel passaggio dalla famiglia alla scuola, dai genitori agli amici, qualcosa è andato storto in un modo che le altre epoche non hanno conosciuto. Oggi più di ieri, risulta faticoso il compito principale degli adolescenti: creare un legame con i pari.

**Collocazione Biblioteca: 18559**

Tracy Geoghegan, **Changing Lives in Our Lifetime. Global Childhood Report 2019**, Fairfield, Connecticut, Save the Children USA, 2019, 68 p.

Si tratta del terzo report annuale sulla condizione dell'infanzia nel mondo, nel quale celebriamo i tanti progressi fatti per la salute e il benessere dei bambini. I bambini che nascono in questa epoca hanno più possibilità che in qualsiasi altro periodo storico di crescere in salute, scolarizzati, protetti e con l'opportunità di diventare grandi sfruttando a pieno il proprio potenziale. In questo rapporto vengono paragonati gli ultimi dati disponibili sulla condizione dei bambini in 176 Paesi: quello più virtuoso risulta essere Singapore con un punteggio di 989, il Paese più difficile per un bambino è la Repubblica Centrafricana.

Alessandro Failo, **La difficile gestione della malattia. Strumenti per supportare il bambino malato e prendersi cura dei bisogni dei genitori e dei fratelli sani**, in *Bambini*, a. 35, n. 5 (mag. 2019), pp. 16-20

Nella didattica inclusiva rivolta soprattutto ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), in quanto affetti da malattie croniche, lo scaffolding (attività di mediazione dell'insegnante) diventa metodo in quanto rappresenta: un contenitore di percorsi didattici per migliorare l'apprendimento che deve essere condiviso da tutti; un sollecitatore di situazioni problematiche vicine alle caratteristiche e alla situazione del bambino malato, un facilitatore dell'apprendimento delle pratiche di cura e di intervento dove ci sono responsabilità condivise e specifiche.

Gabriella La Rovere, **Mi dispiace, suo figlio è autistico**, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2019, 154 p.

L'autrice, medico e giornalista, madre di una figlia autistica, racconta nel testo cosa significa essere genitori di bambini e ragazzi autistici, essere tramite tra il figlio e il mondo, portavoce dei suoi desideri e delle sue emozioni presso le istituzioni, come la scuola, e dei suoi bisogni, dei suoi diritti spesso negati. Considerare la persona autistica come protagonista della propria vita è un obiettivo di sviluppo culturale e umano per tutti.

**Collocazione Biblioteca: 18275**

Palmerino Talarico, **Il percorso storico culturale dell'educazione dei soggetti con deficit uditivo**, in *Pedagogika.it*, a. 23, n. 1 (gen.-feb.-mar. 2019), pp. 67-72

In medicina, il termine che indica la diminuzione di capacità uditiva è detto ipoacusia. Nel tempo questa espressione si è arricchita di diversi significati sociali e culturali, che spesso sono stati impropriamente usati, identificando sia il deficit, sia la disabilità.

Maria Grazia Breda, **Il progetto di vita indipendente non è adatto a tutte le persone con disabilità. Pensarle adulte invece si può, anzi si deve**, in *Prospettive Assistenziali*, n. 203 (lug.-set. 2018), pp. 17-27

L'articolo analizza la possibilità di realizzare progetti di vita indipendenti per le persone con disabilità, in alternativa ai servizi di assistenza esistenti. Innanzitutto l'autrice analizza la normativa attuale, poi le esperienze già in atto e le possibilità di formazione professionale.

A cura di Maria Piacente, **Oltre le diagnosi**, in *Pedagogika.it*, a. 22, n. 2 (apr.-giu. 2018), pp. 5-71

Negli ultimi anni in Italia si è assistito ad una dilagante invasione delle diagnosi in ambito educativo e scolastico. I bambini si trovano in mezzo ad ansie genitoriali e timori dei docenti e sempre più vengono indirizzati alla neuropsichiatria per valutazioni che sfociano spesso in diagnosi. Davanti a situazioni problematiche che genitori ed insegnanti non riescono ad affrontare, la diagnosi diventa il rimedio per eccellenza. Nella presente monografia si propongono alcuni interventi che intendono riflettere sui modi in cui vengono fatte le diagnosi e sul loro utilizzo. I contributi sono di: Andrea Canevaro, Daniele Novara, Lucia Zannini, Pier Paolo Cavagna, Enrico Miatto, Valeria Olla, Claudio Vio, Sergio Messina, Annalisa Olgiati, Silvia Puricelli, Angelo Villa Emilia Canato e Davide Scheriani.

Cristina Olivero ... [et al.], **Teacher training**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 48, n. 3 (2018), pp. 26-29

Il presente contributo descrive una sperimentazione condotta dalla Fondazione Paideia nel territorio del saluzzese, in Piemonte, per il supporto alle difficoltà quotidiane di insegnanti di sostegno e assistenti alle autonomie, attraverso il Teacher Training, uno strumento che intende avvicinare il mondo teorico-metodologico a quello operativo-concreto. La scelta del territorio è dettata dalla presenza di pregresse pratiche innovative nell'area dell'inclusione scolastica, nel quale, quindi, è stato possibile testare e perfezionare il modello, grazie ai feedback forniti dai destinatari.

Giacomo Guaraldi, **DSA e mondo del lavoro. Esperienze di vita e strategie compensative**, Trento, Erickson, 2018, 116 p.

Il numero degli studenti con Disturbi Specifici nell'Apprendimento (DSA) che arrivano a laurearsi e accedere al mondo del lavoro è ancora esiguo e inoltre non esiste una normativa giuridica che tuteli tali lavoratori. Il volume vuole sensibilizzare il mondo dei professionisti sulla natura dei DSA e favorire un inserimento lavorativo sempre maggiore. Il volume presenta progetti e strumenti per facilitare l'istruzione superiore di tali soggetti, dando anche voce ai racconti e alle testimonianze di giovani donne e uomini che nonostante le difficoltà hanno completato con successo gli studi svolgendo oggi professioni stimolanti e in grado di valorizzare le loro capacità.

**Collocazione Biblioteca: 18045**

Miriam Gandolfi, **I bambini scrivono, ma gli adulti li sanno leggere? Un approccio diverso ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) in età evolutiva**, in *Psicologia contemporanea*, n. 265 (gen.-feb.2018), pp. 56-61

La dislessia e gli altri disturbi di apprendimento non esprimono la carenza di singole sottofunzioni, ma misurano il grado di adesione del bambino a una modalità di descrivere il mondo, standardizzata e decisa dai grandi. Nel presente articolo viene proposta una riflessione sull'argomento e vengono descritti i passi avanti compiuti in merito ai criteri diagnostici e agli interventi possibili.

Flavio Fogarolo e Giancarlo Onger, **Inclusione scolastica: domande e risposte. Normativa per genitori e insegnanti**, Trento, Erickson, 2018, 324 p.

Gli autori, entrambi con esperienza pluriennale di didattica inclusiva e di sostegno, ci consegnano un testo che aiuta genitori e insegnanti a conoscere i diritti e i doveri degli alunni, della scuola e della famiglia in ambito di inclusione scolastica. La normativa italiana è molto complessa, il testo aiuta a districarsi tra leggi e procedure per capire cosa fare, partendo da casi concreti e fornendo risposte adeguate basate sulla normativa.

**Collocazione Biblioteca: 18357**

## **9. - Educazione alla salute e all'ambiente**

A cura di Federica Buglioni, **Cibo plurale**, in *Bambini*, n. 8 (ott. 2019), pp. 25-56

L'approfondimento di questo numero raccoglie una serie di articoli riguardanti contesti ed esperienze educative dove il cibo è lo spunto per creare un senso di comunità, coinvolgere le famiglie, scardinare pregiudizi, prendersi cura non solo del corpo, ma anche del pianeta. I contributi raccolti sono: "Il gioco dei plurali" di Federica Buglioni; "Nutrimento è/e relazione" di Ambra Scolari; "Il cammino degli eroi" di Francesca Lanocita; "La mensa che vale" di Claudia



Paltrinieri; "Cibo e scuola" di Maria De Biase; "Il cibo è un laboratorio"; di Emanuele Breveglieri e Roberta Barzaghi.

Cristina Birbes, **Ripensare l'educazione in un pianeta che cambia. Sviluppo sostenibile, povertà, resilienza**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 1 (gen.-mar. 2019), vol. 66, pp. 89-99

Da un punto di vista pedagogico si esplorano la possibilità e i significati dell'educazione allo sviluppo sostenibile, quale strumento per elaborare conoscenze e azioni tese a sconfiggere la povertà, garantendo migliore qualità della vita per tutti. La sfida della sostenibilità può offrire un motivo di fiducia nel futuro, quale bussola per elevare le capacità umane di elaborare progetti ed idee atte a costruire reti solidali capaci di favorire una presa di coscienza globale. In questo processo l'educazione gioca un ruolo insostituibile.

Richard Midford ... [et al.], **Relationship between Australian harm minimisation alcohol education and student uptake, consumption and harm**, in *The International Journal of Drug Policy*, (feb. 2018) - on line, vol. 52, pp. 25-31

Lo studio analizza i dati sull'alcol provenienti dalle indagini ASSAD (Australian Secondary Students Alcohol and Drug surveys) 2011 e 2014, allo scopo di esaminare la relazione fra la quantità di informazioni sull'alcol che gli studenti segnalano di avere ricevuto, i loro modelli di consumo e il danno subito. I dati riguardano più di 48000 studenti di età compresa fra i 12 e i 17 anni. Secondo gli autori, l'informazione sull'alcol non ha persuaso gli studenti ad astenersi dal consumo, ma piuttosto il contrario. Tuttavia, essa ha avuto parzialmente successo influenzando sulla diminuzione del consumo da parte degli studenti, in particolare di quelli con livelli più rischiosi di consumo, ma non ha ridotto direttamente i danni subiti dai ragazzi quando bevono. Gli autori auspicano che le scuole forniscano esplicitamente strumenti pratici e pertinenti per la riduzione dei danni immediati derivanti dal consumo di alcool.

A cura di Eugenio Rossi, **Percezione del gioco d'azzardo e modalità di prevenzione. Un'indagine sugli stili educativi dei genitori**, Milano, Bruno Mondadori, 2018, 194 p.

L'età in cui si inizia a giocare d'azzardo incide in maniera significativa sullo sviluppo di quella che oggi è considerata una vera e propria dipendenza, al pari delle sostanze stupefacenti. Il gioco d'azzardo, proponendosi con notevole visibilità e costanza sulla scena della vita quotidiana, coinvolge in maniera consistente anche le nuove generazioni, che si configurano come vittime perfette del mercato del gioco. L'adolescenza rappresenta il momento in cui si lotta per costruirsi un'identità, si cerca di emergere e di farsi accettare. Proprio questa età di passaggio rappresenta il target principale del gioco d'azzardo, che stimola i ragazzi ad abbracciare l'illusione di poter evadere da una quotidianità ostile, oppure di sentirsi capaci e protagonisti. Il rischio è che il gioco d'azzardo diventi parte della struttura della loro personalità e ne pregiudichi seriamente il futuro. A partire da una ricerca che indaga quanto i genitori siano consapevoli della vulnerabilità dei propri figli di fronte alla realtà virtuale dell'azzardo, questo libro muove delle riflessioni nella prospettiva della prevenzione, con il fine di far comprendere alle giovani generazioni i pericoli del gioco d'azzardo.

**Collocazione Biblioteca: 18341**

## **11. - Intercultura e integrazione**

Stefania Culurgioni, **Mamme a scuola: imparare l'italiano per realizzare i propri sogni**, in *Scarp de' tenis*, n. 248 (mar. 2021), pp. 46-47

Ogni anno l'associazione "Mamme a scuola" si prende cura, a Milano, di 300 donne, per la maggior parte mamme egiziane, marocchine e tunisine, per insegnare loro l'italiano e renderle autonome. L'associazione ad oggi conta 60 volontari ma non riesce ad accogliere tutte le richieste per mancanza di fondi, spazi e insegnanti.

Rete Scuole Senza Permesso, **L'impatto della pandemia da coronavirus sulle attività delle scuole di italiano per migranti**, in *Pedagogika.it*, n. 4 (ott.-dic. 2020), pp. 81-86

Il migrante, ai tempi della pandemia, si è trovato al centro della "tempesta perfetta", nel punto di convergenza di due cosiddette emergenze: quella migratoria e quella della pandemia virale. Pertanto è particolarmente prezioso lo sforzo che le scuole della RSSP hanno sostenuto per non disperdere il patrimonio di relazioni e progettualità che stavano costruendo con i loro studenti: un filo rosso per mantenere vivo il senso di appartenenza e di comunità.

Caritas e Migrantes, **XXIX Rapporto Immigrazione 2020. Conoscere per comprendere**, Todi, Tau, 2020, 254 p.

Il Rapporto è dedicato agli studi sul tema dell'immigrazione straniera in Italia e si suddivide in tre parti: la prima è destinata al contesto internazionale e al fenomeno migratorio in Europa; la seconda si concentra sul contesto italiano analizzato dal punto di vista demografico, lavorativo, scolastico, economico, sanitario; infine, la terza è dedicata a mobilità e fede. L'edizione di quest'anno vede rafforzarsi la componente di riflessione pastorale. Tutti i dati statistici territoriali, regionali e provinciali, che erano posti in conclusione al volume cartaceo nelle edizioni precedenti, sono disponibili per la libera consultazione.

Luisa Zinant, Davide Zoletto, **Le scuole primarie ad alta presenza migratoria nella prospettiva e nelle pratiche degli insegnanti**, in *Orientamenti pedagogici*, n.3 (lug.-set. 2020), pp. 77-91

L'articolo presenta alcuni risultati di una ricerca svolta in quattro scuole primarie ad alta presenza migratoria in Friuli Venezia Giulia. Sono descritti i presupposti teorici e gli aspetti metodologici della ricerca e analizzati alcuni dati qualitativi ottenuti da questionari e focus group allo scopo di descrivere alcune pratiche inclusive sviluppate dagli insegnanti nelle classi.

Lorena Milani, Giulia Gozzelino, Cristina Boeris, **As-Saggi interculturali. Una riflessione pedagogica sul Progetto "Le ricette del dialogo. Cibi e storie per l'intercultura e l'integrazione"**, Bari, Progedit, 2020, 126 p.

La Global Education costituisce attualmente l'ampio orizzonte in cui si inserisce la Pedagogia interculturale. I documenti del Consiglio d'Europa ne promuovono la realizzazione negli ambiti educativi del formale, non formale e informale come punto cardine dell'educazione che mira alla cittadinanza globale, alla promozione del pensiero e della mente interculturali, allo sviluppo della democrazia partecipativa e alla responsabilità verso la/le comunità e le esigenze di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il volume costituisce uno sguardo critico pedagogico sul Progetto "Le ricette del dialogo. Cibi e storie per l'intercultura e l'integrazione", attuato in alcuni territori del Piemonte. Si tratta di un progetto che costituisce un modello di best practices al quale le autrici hanno contribuito con un monitoraggio basato sul processo di autovalutazione, cui è seguita una riflessione pedagogico-educativa.

Laura Cerrocchi, **L'intercultura in prospettiva pedagogica. Tra processi e prassi di integrazione culturale e sociale. (Seconda Parte)**, in *Pedagogika.it*, n.1 (gen.- mar. 2020), pp. 75-81

L'integrazione e l'inclusione culturale e sociale - nell'intreccio di fattori di macrosistema, mesosistema e microsistema - interessano principalmente famiglia, lingua, lavoro e figure professionali a valenza pedagogica e didattica. Una prospettiva pedagogica interculturale dovrebbe tener conto dei fattori sociali, culturali e psicologici che segnano la migrazione, della famiglia come principale osservatorio e progetto della migrazione, della rete dei servizi, delle agenzie del territorio che progettano e sostengono l'integrazione. Il presente è la continuazione dell'articolo "**L' intercultura in prospettiva pedagogica. Conoscere per progettare**", in *Pedagogika.it*, n.4 (2019).

A cura di Paola Floreancig ... [et al.], **Ricerca-Azione e trasformazione delle pratiche didattiche. L'esperienza del Piano pluriennale di formazione per le scuole ad alta incidenza di alunni stranieri**, Milano, Franco Angeli, 2020, 215 p.

La pubblicazione raccoglie l'esperienza di ricerca-azione condotta nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del Master di I livello e Corso di aggiornamento professionale in "Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali" dell'Università degli Studi di Udine. La prima parte "Formazione e miglioramento di sistema" presenta il Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri ed alcune esperienze ad esso legate. La seconda parte "La ricerca-azione come strategia di formazione/trasformazione delle pratiche didattiche" analizza il metodo della ricerca azione e del cooperative learning nei contesti multiculturali, riporta esperienze svolte. In particolare un capitolo è dedicato ai MSNA (minori stranieri non accompagnati) e ai percorsi di accompagnamento.

A cura di Giada Maslovaric, **EMDR di gruppo. Insieme verso il BenEssere. Protocolli di intervento**, Roma, ApertaMenteWeb, 2020, 414 p.

La curatrice, psicologa, psicoterapeuta, coordinatrice degli interventi clinici per l'Associazione EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing, Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari) Italia durante disastri naturali ed emergenze, presenta l'applicazione di gruppo di questa terapia, utile per il trattamento di disturbi causati da eventi stressanti o traumatici. Nella prima parte del volume vengono descritte le fondamenta del protocollo di gruppo, con riflessioni e schede di lavoro per orientare il clinico, a cui si rivolge. La seconda parte è dedicata alle declinazioni dell'EMDR di gruppo nelle diverse fasce d'età, mentre la terza approfondisce l'utilizzo della terapia nel gruppo famiglia su traumi specifici. La quarta parte è dedicata ai contesti emergenziali, con i contributi di diversi che hanno partecipato agli interventi di supporto, ad esempio, per gli operatori sanitari in occasione della pandemia di Covid-19, nei centri di accoglienza per migranti, ai minori orfani siriani. Infine, la quinta parte esplora alcune potenzialità di applicazione della terapia con gruppi omogenei di pazienti, ad esempio oncologici, carcerati, colleghi di una persona suicida, o persone con dipendenze patologiche.

**Collocazione Biblioteca: 18707**

A cura di Monica Perrone, **Processi comunicativi in ambito socio-educativo e sanitario**, in *Narrare i gruppi*, n. 2 (dic. 2019) - on line, pp. 139 -244

Questo numero monografico presenta cinque articoli che da diversi punti di osservazione e riflessione si occupano della funzione del processo narrativo nella relazione con l'Altro. Il filo conduttore che lega i vari contributi è rappresentato dall'importanza delle idee che un individuo sviluppa circa gli aspetti della realtà, intese come il risultato di un'interazione continua tra la dimensione soggettiva, individuale e quella collettiva, dimensioni indispensabili per comporre ciò che identifichiamo come società, e che non possono essere pensate come indipendenti l'una

dall'altra. Si segnalano in particolare gli articoli: "Percorsi di cura socio-educativa in tema di diffidenza nei confronti dell'immigrato" di Monica Pelleroni e altri e "Tre forme di comunicazione nei processi formativi: narrativa, empatica e assertiva" di Giuseppe Licari. La monografia è disponibile in Pdf.

Mariangela Giusti ... [et al.], **Intercultura e identità culturali**, in *Pedagogika.it*, n. 4 (ott.-dic. 2019), pp. 8-54

La monografia comprende i seguenti articoli: 1) Mondi identitari diversi in dialogo; 2) Accoglienza e integrazione, tempi difficili; 3) L'intercultura in prospettiva pedagogica: conoscere per progettare; 4) La deculturazione occidentale e le pratiche educative dell'accoglienza dei migranti; 5) Migrazioni, un'altra narrazione è possibile se si parte dalle scuole; 6) Le parole dentro e fuori il silenzio; 7) Il principe silenzioso. La storia di Joaquin, 14 anni dal Perù. A volte la "magia" capita quando meno te lo aspetti; 8) Il profugo a scuola: quando i ragazzi vedono più in là degli adulti.

Daniela Grignoli, Gianluca Tramontano, **Un'esperienza locale di inclusione scolastica di minori stranieri non accompagnati in Molise**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2019), pp. 156-167

In Molise c'è una significativa presenza di Minori stranieri non accompagnati, inseriti negli Sprar e collocati in strutture diffuse su tutta la regione, L'articolo presenta una buona pratica di integrazione scolastica, sperimentata all'interno di un Istituto in provincia di Campobasso.

Daniela Palumbo, **Stranieri a scuola. "Integrare si può ma non tutti lo vogliono fare"**, in *Scarp de' tenis*, n. 236 (nov. 2019), pp. 36-39

L'autrice considera aspetti positivi e negativi dell'integrazione scolastica di minori stranieri partendo da alcune realtà piemontesi. Sottolinea l'importanza della formazione degli insegnanti, la collaborazione con le famiglie e auspica che venga concessa la cittadinanza italiana ai minori nati in Italia.

Città di Torino - Servizio Statistica e Toponomastica, Prefettura di Torino, **Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino. Rapporto 2018**, Torino, Città di Torino, 2019, 350 p.

Grazie al contributo delle istituzioni impegnate nell'integrazione degli stranieri, il Rapporto intende offrire una lettura sia analitica che organica della realtà dell'immigrazione e dell'evoluzione delle politiche di accoglienza, attraverso la raccolta di dati riguardanti diversi aspetti della presenza degli immigrati in provincia di Torino. Questa ventiduesima edizione contiene, inoltre, un focus sul tema delle fragilità, che vengono esplorate attraverso i momenti di contatto tra i cittadini italiani o stranieri e le istituzioni. Il volume è corredato di alcune pagine di sintesi dei dati principali.

**Collocazione Biblioteca: 37R18**

Agostino Portera, **Dal multiculturalismo all'educazione e alle competenze (realmente) interculturali**, in *Educazione interculturale*, n.2 (ott.2019) - on line, pp. 1-18

Cosmopolitismo, globalizzazione, interdipendenza planetaria, neoliberalismo, avvento di società liquide, multiethniche e multiculturali modificano in maniera determinante gli stili di vita, i valori, la cultura e le modalità comportamentali di ogni persona umana. In maniera precipua risentono di tali mutamenti il sistema educativo e quello formativo. Il presente contributo è incentrato sull'approccio pedagogico interculturale, ritenuto dall'autore la risposta più idonea a gestire alterità, educazione e conflitti nelle società complesse. Inizialmente saranno evidenziate alcune opportunità e rischi insiti in tali cambiamenti, ponendo l'attenzione

soprattutto su possibili ostacoli e conflitti sul piano comunicativo. In seguito, sulla base dei risultati di ricerche svolte in seno al Centro Studi Interculturali dell'Università di Verona, l'autore presenta due modelli di competenza interculturale impiegabili soprattutto nel settore educativo-scolastico. Nello stesso numero si veda anche **Per una mediazione interculturale come strumento pedagogico**, di Anna Aluffi Pentini, pp. 1-16

Francesca Audino, **Arte e apprendimento: uno studio in profondità del potenziale educativo dell'arte = Art and learning: an in-depth study of art's educational potential**, in *Educazione interculturale*, n.2 (ott.2019) - on line, pp. 1-17

Il presente articolo mostra i motivi che rendono l'uso dei linguaggi espressivi particolarmente efficace per l'apprendimento in generale e in contesti multiculturali in particolare. A partire dal ruolo dell'esperienza diretta, delle emozioni e del movimento per lo sviluppo della conoscenza, tenendo conto anche delle recenti teorie nel campo delle neuroscienze, viene sottolineato come i laboratori artistici abbiano un valore propedeutico all'apprendimento delle diverse discipline ed educativo in senso lato. Viene inoltre messa in risalto la relazione tra l'arte, praticata all'interno dei laboratori e molte delle competenze identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in collegamento alle life skills (Danish et al., 1993; Gould e Carson, 2008; Goudas, 2010). Per meglio trasmettere l'idea delle ricadute dei laboratori espressivi sull'autostima e la partecipazione, vengono inoltre riportate alcune testimonianze di insegnanti e artisti intervistati dalla autrice nell'ambito di una ricerca di dottorato mentre, per quanto riguarda la capacità di prendere spunto dalle opere d'arte per creare un legame con le storie personali dei fruitori, si fa riferimento all'esperienza di collaborazione tra il progetto Civico Zero di Save the Children rivolto ai MSNA e il Dipartimento Educazione del MAXXI.

Fiorella Farinelli, **Cosa nascerà da questa generazione globale?**, in *Rocca*, n. 19 (ott. 2019), pp. 24-26

L'autrice propone una riflessione sui nativi multiculturali, quei ragazzi di seconda generazione che fanno spesso della loro multiculturalità una ricchezza e un punto di forza della loro formazione. Vengono portati esempi e proposte per arrivare a un'integrazione che sia un arricchimento per tutta la società.

Rita Bertozzi, Francesca Lagomarsino, **Percorsi inattesi di transizione all'Università: risorse e sfide per gli studenti di origine immigrata**, in *Mondi migranti*, n. 2 (2019), pp. 171-190

L'accesso dei figli degli immigrati all'università è uno dei recenti risvolti dei processi di stabilizzazione delle migrazioni. Se a livello internazionale il tema è più consolidato ed esistono diversi studi comparativi, nel caso italiano non esistono dati longitudinali e le prime ricerche esplorative sono a carattere locale. Il presente lavoro trae spunto da un progetto di ricerca condotto in due Atenei italiani con l'obiettivo di indagare i percorsi di vita di un gruppo di studenti universitari di origine immigrata. L'analisi si concentra sugli studenti che, nonostante condizioni pregresse sfavorevoli, sono riusciti a superare gli ostacoli e a fare il passo verso l'istruzione terziaria, esperienza in qualche modo "controcorrente" rispetto a percorsi scolastici e di vita che potrebbero apparire predeterminati.

A cura di Elisabetta Di Giovanni, **Antropologia del viaggio e del prendersi cura dell'altro**, in *Narrare i gruppi*, n. 1 (lug. 2019) - on line, pp. 8 - 117

Questo numero monografico propone cinque articoli che, da diversi punti di osservazione, si occupano del rapporto con l'alterità. Viene indagata la relazione con l'altro che arriva nel nostro territorio attraverso viaggi al limite della sopravvivenza, che fugge da miserie, guerre e

maltrattamenti. Il numero si occupa anche dei figli di soggetti che arrivati nel nostro territorio si sono integrati e ora frequentano le nostre scuole e interagiscono con i pari senza però dare particolare attenzione al significato della differenza culturale. Indaga la relazione madre bambino in una realtà del nord Europa e si chiude con una narrazione di un territorio che vive ormai nella marginalità. La monografia è disponibile in Pdf.

Mariagrazia Santagati, Gianluca Argentin, Maddalena Colombo, **Religiosity and school integration among italian and non-italian students. Results from a survey in multi-ethnic classrooms**, in *Studi di Sociologia*, n. 2 (apr.-giu. 2019) - on line, pp. 197-210

L'articolo analizza il ruolo della religione in un gruppo di adolescenti (11-15 anni) intervistati nelle scuole multiculturali italiane. Le aule multiculturali (con oltre il 30% di alunni stranieri) possono essere interpretate come spazi sociali per la coesistenza interetnica, aperte alla diversità etnica e religiosa. Gli hanno considerato un campione di 1.040 studenti iscritti all'istruzione secondaria inferiore in Lombardia nel 2011 e hanno indagato sulla loro religiosità, intesa come appartenenza religiosa e pratica religiosa. Agli studenti è stato chiesto se la religiosità influisce sui rapporti con i compagni di classe e con gli insegnanti e quali conseguenze la pratica religiosa produce sul rendimento scolastico e, più in generale, sull'integrazione scolastica. Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati dell'indagine. Il documento è disponibile in PDF.

Ivana Bolognesi ... [et al.], **Formare gli insegnanti a una scuola democratica e interculturale. L'esperienza dei Master "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali"**, in *Educazione interculturale*, n.1 (mag. 2019) - on line, pp. 1-103

L'attuale periodo storico ci conferma, ancora una volta, la centralità strategica dell'educazione e dell'istruzione per la formazione di soggetti, adulti e bambini, che siano in grado di affrontare le tante sfide che attendono le nostre società multiculturali. A conferma di ciò la formazione in servizio dell'insegnante diventa un tassello fondante per la comprensione di tali processi e per l'attuazione di prassi volte all'accoglienza, all'inclusione e al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. Questo numero monografico propone ai suoi lettori e lettrici la presentazione di alcune esperienze dei Master ministeriali "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali", attivati in molte sedi universitarie italiane grazie al fondo europeo Fami. E' costituito da dieci contributi suddivisi in due sezioni: nella prima sezione sono presenti i saggi di alcuni direttori e direttrici dei Master che descrivono l'organizzazione specifica del percorso di formazione attuato nella loro sede universitaria unitamente a un approfondimento teorico e/o metodologico sui temi della pedagogia interculturale; nella seconda sezione sono raccolti alcuni percorsi di ricerca-azione e di project work realizzati da insegnanti e dirigenti frequentanti questi Master.

Luigi Ciotti, Vittorio V. Alberti, **Per un Nuovo Umanesimo. Come ridare un ideale a italiani e europei**, Milano, Solferino, 2019, pp. 125

Oggi l'Europa dei muri sta soffocando la sua antica identità, ha smarrito il suo fine e il suo ideale, mentre l'Unione corre il grave rischio di disintegrarsi e lo Stato democratico è in crisi tra contraddizioni del sovranismo, impoverimento diffuso ed emergenza economica e criminale. Per invertire una deriva così pericolosa, occorre ricostruire anzitutto la nostra identità di italiani ed europei, sconfessando la sua negazione da parte della globalizzazione neoliberista e abbattendo i muri alzati dal sovranismo populista. Occorre costruire un nuovo umanesimo che orienti le differenze e crei un rinnovato ideale. Don Luigi Ciotti e il filosofo Vittorio V. Alberti firmano un saggio-manifesto in cui spiegano la necessità di un programma educativo,

sistematico e a lungo termine volto a rianimare l'ideale europeo, che parta da scuole e università per ricucire la società.

**Collocazione Biblioteca: 18253**

A cura di Giovanna Grenga, **Il ruolo dei Fondi Europei per l'Istruzione per il popolo Rom**, in *Rom e Sinti Oggi*, n. 2 (apr.-mag. 2019), pp. 6-7

Nel presente articolo, l'autrice propone alcune riflessioni sulla difficoltà di integrazione della popolazione di rom e sinti in Europa e sull'importanza di politiche e azioni sociali da parte della Comunità Europea per dare ascolto anche al disagio della popolazione residente ed evitare che si radicalizzi un rifiuto per chi si sta sistematicamente attivando. L'autrice cita nell'articolo alcuni felici casi di integrazione, che costituiscono "buone ragioni" per sostenere sempre più decisamente un'Europa che aiuti i più deboli, con efficaci politiche di integrazione, di educazione e di gestione dell'ambiente e dell'economia. Nel n. 1 della rivista (gen.-feb. 2019), troviamo anche alle pp. 4-7, L'intervista alla dirigente del progetto RSC Adriana Ciampa.

Roberta Nepi, **Leggere in tutte le lingue del mondo. Una città, un nido d'infanzia, tante lingue**, in *Bambini*, a. 35, n. 4 (apr. 2019), pp. 60-64

Il presente articolo si sviluppa sull'esperienza di un nido plurilingue e pluriculturale composto da ventidue bambini, di cui nove sono di madrelingua italiana, due figli di coppie miste e undici di madrelingua diversa dall'italiano (spagnolo, moldavo, francese, arabo, albanese, kosovaro). La valorizzazione delle lingue di origine rappresenta una grande occasione per lo sviluppo cognitivo dei bambini, una risorsa per uno sviluppo intellettuale armonico e una solida base dove far crescere nuove identità.

Andrea Canevaro, **Lo strano imbroglio**, Ciesse, Cinto Euganeo, 2019, pp. 136

L'autore, docente universitario di Pedagogia speciale, disciplina che ha contribuito a sviluppare e diffondere in Italia, impegnato sul fronte dell'inclusione sociale, in particolare nell'ambito della disabilità, costruisce un testo a metà tra la narrazione e il saggio. Attraverso l'espedito dei due gemelli, uno noto e l'altro ignoto, diversi per modo di essere prima che di pensare, l'autore sollecita nel lettore riflessioni su temi che riguardano la nostra società come l'accoglienza ai migranti, l'inclusione di chi è diverso, il ruolo dei mezzi di informazione, i diritti, il potere, la politica, i rapporti sociali. Al lettore il compito di immaginare chi o cosa possano rappresentare i due gemelli.

**Collocazione Biblioteca: 18435**

A cura di Laura Marchetti, **L'umanità come Patrimonio. Complessità e intercultura nelle politiche educative UNESCO**, Manfredonia (FG), Andrea Pacilli Editore, 2018, 254 p.

Il libro tratta dei progetti dell'UNESCO, un'organizzazione con un progetto educativo straordinario, un progetto politico che ha come scopo quello di migliorare la situazione politica mondiale, di dare una nuova forma al mondo, eliminando la guerra e il razzismo, ma "nella mente delle persone", attraverso la diffusione dell'arte, l'educazione, la cultura e la scienza. In questo senso la cultura diventa uno strumento per l'esercizio di un potere alternativo, un potere buono che è un mezzo per ottenere la pace mondiale e una "cittadinanza mondiale".

**Collocazione Biblioteca: 18431**

A cura di Sandro Invidia, **Che razza di scuola? Accogliere, raccontare, insegnare le differenze**, in *La ricerca*, a. 6, n. 15 (dic. 2018), pp. 6-73

Il numero monografico della rivista è dedicato al tema dell'integrazione nelle nostre scuole, di cui intende fare il punto, esponendo nella prima parte intitolata "A che punto è l'educazione

interculturale?" diverse esperienze, oltre che materiali di studio sul razzismo. Nella seconda parte troviamo il dossier "La scuola deve parlare della razze?", che analizza l'esperienza negli USA, paese che da molto più tempo si interroga sul modo corretto di parlare di razza e identità.

Margherita Cardellini, **Skin color discrimination among primary school children**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, n. 3 (nov. 2018), Vol. 20, pp. 93-113

Nell'articolo vengono riportati alcuni dei risultati di un progetto di ricerca che ha cercato di comprendere come i bambini di scuola primaria parlassero di colori della pelle, rilevando eventuali pregiudizi e stereotipi. Il focus group è stato scelto come strumento di ricerca per stimolare la dimensione grupppale e l'interazione e sono state raccolte diverse testimonianze di episodi di discriminazione all'interno della classe e della scuola. I risultati dello studio suggeriscono la promozione di una prospettiva educativa interculturale capace di includere un obiettivo antirazzista, nella convinzione che la pluralità possa davvero essere elemento di potenziale arricchimento umano, partendo proprio dai bambini.

Anna Granata, **La ricerca dell'altro. Prospettive di pedagogia interculturale**, Roma, Carocci, 2018, 185 p.

Il libro ripercorre le diverse fasi del dibattito internazionale sul tema in questione e propone in particolare tre vie, complementari e sinergiche, per rinnovare la ricerca in pedagogia interculturale: interrogare i classici della pedagogia con nuove domande inerenti le sfide del tempo presente; confrontarsi con ricercatori di discipline diverse, incrociando metodi e linguaggi attorno a temi complessi; allestire una relazione dialogica con le persone nei contesti di pluralismo quotidiano, quali la scuola, gli ambienti educativi e di socializzazione. Anna Granata è ricercatrice in Pedagogia presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino.

**Collocazione Biblioteca: 18237**

A cura di Maurizio Bergamaschi, Valeria Piro, **Processi di territorializzazione e flussi migratori**, in *Sociologia urbana e rurale*, a. 40, n. 117 (2018), pp. 7-116

Si segnala in particolare l'articolo "Interstizi scolastici: la prossimità residenza-scuola fra gli alunni di origine immigrata a Bologna", di Federica Santangelo, Giancarlo Gasperoni e Debora Mantovani.

A cura di Laura Faranda, **"Non uno di meno". Diari minimi per un'antropologia della mediazione scolastica**, vol. 1, Armando, Roma, 2018, pp. 221

L'integrazione di bambini stranieri nelle nostre scuole costituisce da più di un decennio un tema costante di discussione e di ridefinizione delle possibili strategie di intervento didattico e di mediazione culturale. I contributi raccolti in questo volume tentano di raccogliere le trame e dare voce ai traumi di memorie interrotte, di storie aphone, di racconti mancati, discontinui, disarmonici, osservati, giorno dopo giorno, in quei luoghi del mondo infantile di cui la scuola diventa teatro. L'attraversamento antropologico di questi luoghi esemplari ha reso possibile la sfida dell'incontro, dilatandone le evidenze e aprendo scenari inconsueti per tutti quegli educatori e quegli insegnanti ancora sensibili alla qualità pedagogica dell'ascolto.

**Collocazione Biblioteca: 18422**

Irma Opipari, **Educazione interculturale per una scuola multietnica**, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ), 2018, pp. 69



Il libro raccoglie note di educazione e di pedagogia per la definizione di una proposta pedagogica interculturale, capace di affrontare la complessità dei problemi della scuola italiana che, ad ogni livello, si presenta multietnica e multiculturale. Da questo tipo di pedagogia interculturale devono venire proposte che ben si adattano, dando risposte concrete ed efficaci, per affrontare il grosso problema del crescente pluralismo etnico, linguistico e religioso, presente nelle classi di ogni tipo di scuola, da quella primaria a quella secondaria di primo e secondo grado.

**Collocazione Biblioteca: 18420**

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA), **Transition from education to employment of young Roma in nine EU Member States**, Luxembourg, FRA, 2018, pp. 44

In tutta l'Unione Europea, gli Stati Membri si trovano ad affrontare la sfida di integrare i gruppi minoritari europei più svantaggiati e privi dei diritti civili. Il presente rapporto presenta le conclusioni dell'Agencia per i Diritti Fondamentali (FRA) in merito alle questioni dell'istruzione e dell'occupazione dei Rom in nove Stati dell'Unione Europea. L'analisi proposta esamina tre gruppi di Rom tra i 16 e i 24 anni: coloro che hanno intrapreso un percorso di formazione, coloro che sono occupati e quelli che non lavorano e non si formano. Incoraggiare la partecipazione dei Rom all'istruzione e all'occupazione fornisce alle comunità maggiori redditi, migliori opportunità di vita e maggiore integrazione sociale.

Fiorella Farinelli, **La fuga bianca**, in *Rocca*, a. 77, n. 2 (gen. 2018), pp. 27-29

Mentre i numeri della popolazione scolastica complessiva vanno diminuendo significativamente per effetto della sempre minore propensione riproduttiva degli italiani, aumenta invece la presenza negli istituti scolastici di ragazzi con background migratorio. In questo contesto si assiste, negli ultimi anni, ad una "fuga" delle famiglie più ricche dalle scuole con forte presenza di ragazzi più poveri. Una presenza che incute timore di contesti scolastici giudicati aprioristicamente come sfavorevoli ad un buon apprendimento. Il Politecnico di Milano ha effettuato un'indagine del fenomeno, analizzato sotto differenti aspetti.

Daniele Biella ... [et al.], **Con altri occhi. Incontri nelle scuole dialogando di migrazioni**, Aeris Cooperativa Sociale, Vimercate (Monza), 2018, pp. 167

Il testo è parte dell'omonima iniziativa Con altri occhi, progettata e realizzata da Aeris Cooperativa Sociale di Vimercate. Il libro, portando il lettore nelle classi, racconta come sia possibile guardare l'altro con altri occhi pur rimanendo se stessi. Un viaggio, che attraverso un linguaggio semplice e spontaneo, comprensibile sia ai bambini che agli adulti, racconta come il tema delle migrazioni sia in grado di unire adulti e ragazzi, dalla scuola alla vita quotidiana affinché si possa, insieme, giungere a una maggiore consapevolezza, in una logica di incontro, rispetto e integrazione, favorendo la diffusione di una cultura di solidarietà, accettazione e comprensione delle diversità.

**Collocazione biblioteca: 18229**

## **11. - Sensibilizzare alle mafie, educare alla cittadinanza e alla legalità**

Maria Chiara Acciarini, Alba Sasso, **Più scuola, per tutte e tutti**, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2019, 124 p.

Negli ultimi dieci anni sono state compiute scelte politiche basate su due obiettivi: il risparmio delle risorse (anzitutto umane) e l'impoverimento culturale del sistema. Si è cercato di

eliminare le esperienze più significative della scuola primaria, si sono ridotte le materie nella scuola superiore e le ore di laboratorio negli istituti tecnici. Questo libro propone di cambiare direzione e di lavorare per attuare un compito che la Costituzione affida alla Repubblica: rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e garantire così lo sviluppo della persona umana e la partecipazione dei lavoratori alla vita del Paese.

**Collocazione Biblioteca: 18459**

Carlotta Leonori e Francesco Cadelano ; Associazione Italiana Persone Down, **Informarsi, capire e votare: l'importante è partecipare. Informazioni e strumenti per essere un cittadino attivo**, Trento, Erickson, 2019, 133 p.

Questo testo nasce dall'esperienza dei Percorsi di educazione all'autonomia dell'Associazione Italiana Persone Down (AIPD). Il volume si rivolge in primo luogo a tutte le persone con disabilità intellettiva, ma anche gli altri giovani della scuola secondaria che si affacciano per la prima volta al tema dell'educazione alla cittadinanza potranno trovare indicazioni chiare e sintetiche. Attraverso attività e storie illustrate, i personaggi guida accompagneranno i lettori alla scoperta dei concetti fondamentali del mondo della politica: come formarsi un'opinione personale e indipendente ed esercitare i propri diritti, come funzionano le principali istituzioni politiche in Italia e in Europa, qual è il ruolo di associazioni, partiti e sindacati e in che modo si può farne parte. Vengono quindi forniti consigli utili per poter agire in qualità di cittadini attivi, esercitando i propri diritti ed esprimendo liberamente le proprie scelte. In allegato è fornita la guida per educatori e genitori.

**Collocazione Biblioteca: 18361**

Alberto Pellegrino, **Importanza sociale e politica dell'educazione civica**, in *Rocca*, a. 78, n. 7 (apr. 2019), pp. 38-40

L'autore affronta il problema dell'educazione civica nella scuola soffermandosi su alcuni temi: il ruolo della famiglia e della scuola, il peso dell'educazione civica nella scuola italiana, l'educazione del cittadino, sottolineando che tale tipo di educazione dovrebbe essere riportato nelle chiese, nelle biblioteche, nelle sedi dei sindacati e dei partiti.

Cristina Siddiolo, **A scuola di eroi: educare alla resilienza**, in *Psicologia di Comunità*, n. 2 (2018), vol. 14, pp. 130-136

Uno dei più importanti psicologi sociali, Philip Zimbardo, ha studiato soprattutto la "psicologia del male", da cui è nato il progetto Heroic Imagination Project, un training per educare all'eroismo e a una maggiore consapevolezza della propria e altrui umanità e integrità.

A cura di Mauro Maggi, Patrizia Primomo, **Tratti-Amo la tratta a scuola**, in *Pagine*, n. 1 (2018), pp. 3-65

Gli autori intendono fornire un'opportunità per chi opera nell'ambito educativo per avvicinare le persone, e in particolare i giovani, a tematiche sociali anche "difficili" e sviluppare il proprio senso critico, non basato su luoghi comuni e stereotipi, ma su esperienze e situazioni concrete. In particolare gli autori descrivono il progetto della Fondazione Caritas, in partenariato con il Gruppo Abele, "Trattia-Amo/Conoscere-Informare-Agire", finalizzato alla sensibilizzazione e al contrasto del fenomeno della tratta per sfruttamento sessuale. Il manuale presenta concretamente il lavoro svolto nei laboratori scolastici durante il progetto, perché possa essere un supporto di riflessione e di stimolo per gli insegnanti per percorsi da proporre al gruppo classe.

A cura di Giulia Tosoni e Roberta De Cesare - Ed-Work, **Schermi in classe. Media literacy ed educazione alla cittadinanza**, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2018, 62 p.

"Schermi in classe", ideato da Cinemovel Foundation, porta il cinema su grande schermo e in formato digitale direttamente agli studenti, allestendo sale multimediali nelle scuole, puntando a restituire al cinema e ai contenuti audiovisivi nati nel web una dimensione di aggregazione sociale. "Percorsi di legalità" è una declinazione tematica di Schermi in classe: Cinemovel ha operato in tre scuole dell'Emilia Romagna, stimolando gli studenti in un racconto partecipativo rivolto alla definizione di un immaginario collettivo sui temi legati alla criminalità organizzata, servendosi innanzi tutto del contributo dell'artista Vito Baroncini. Il libro vuole essere il racconto e il bilancio di cinque anni di attività affidato ad Ed-Work, associazione finalizzata al sostegno della progettazione educativa e formativa. Il libro si avvale anche di contributi, sotto forma di interviste, con formatori ed esperti coinvolti nel progetto. L'introduzione è di Luigi Ciotti.

**Collocazione Biblioteca: MAF.06.375**

Marta Quagliuolo, **Due o tre cose che ho imparato sulla "cultura mafiosa". Riflessioni antropologiche su un provvedimento giudiziario**, in *Minorigiustizia*, n. 1 (2018), pp. 134-142

Dal 2012 il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria ha dato avvio a un nuovo orientamento giurisprudenziale, nel tentativo di censurare il modello educativo mafioso. Il presente articolo riporta, in merito, alcune riflessioni antropologiche emerse a partire dalla lettura critica dei documenti giudiziari e dall'ascolto delle voci degli "addetti ai lavori", sia in ambito giudiziario sia in quello dei servizi. I dati, raccolti nel corso di una ricerca etnografica sul campo, tra Reggio Calabria e Messina, dove è collocata la Comunità Alloggio "Antoniana", che accoglie minori di 'ndrangheta, evidenziano la presenza di una vera e propria cultura mafiosa, con uno specifico modello educativo, nel quale il ruolo della madre è quello di trasmettere i valori mafiosi ai figli maschi. Proprio la complicità tra madri e Stato sta portando allo sviluppo di una contro-pedagogia della morte e della violenza.